



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



SINTESI DEI FINANZIAMENTI UTILIZZATI DALLA RETE NATURA 2000 IN LOMBARDIA

NEL PERIODO 2007-2013

gestire 
natura 2000 in lombardia

Progetto di



Regione Lombardia

Con il contributo di



Partner



comunità  ambiente

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI
ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

FLA
Fondazione lombarda
per l'Ambiente



Sostenuto da

 **fondazione
cariplo**

Elaborato da:



www.etifor.com

In collaborazione con: Comunità Ambiente, ERSAF e Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Referente aziendale: Alessandro Leonardi – alessandro.leonardi@etifor.com

Per conto di: Regione Lombardia

Autori e citazione: Leonardi A., Maso D., Gatto P., 2015. Sintesi dei finanziamenti utilizzati dalla Rete Natura 2000 in Lombardia nel periodo 2007-2013. ETIFOR Srl – Spin-off dell'Università di Padova.

Note: Il presente documento è stato realizzato nell'ambito del progetto LIFE+ GESTIRE - Elaborazione della strategia di gestione dei siti Natura 2000 nella Regione Lombardia (LIFE11NAT/IT/044 GESTIRE).

Maggiori informazioni sul progetto sono disponibili alla pagina: www.naturachevale.it

gestire

natura 2000 in lombardia

Progetto di



Regione Lombardia

Con il contributo di



Partner



comunità



ambiente



Sostenuto da



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	6
2. METODOLOGIA.....	6
3. FONDI UTILIZZATI NELLA REGIONE LOMBARDIA	8
Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale.....	11
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	21
Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività.....	21
Programmi di cooperazione territoriale.....	27
Fondo Europeo per la Pesca.....	32
LIFE+: Lo strumento finanziario per l'ambiente.....	33
Fondi regionali	37
Fondo di Sviluppo e Coesione.....	38
Fondazione Cariplo.....	39
Bandi Rete Ecologica Regionale	41
Finanziamenti Regionali – Rete Natura 2000.....	43
Progetto Speciale Agricoltura.....	44
Fondi WFF e LIPU	46
4. RISULTATI AGGREGATI E SINTESI	48
5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	52
ALLEGATI.....	0
Allegato 1: Dettaglio del numero di aziende, e relativi importi finanziati dalle misure agro-ambientali per le aree Natura 2000 in Regione Lombardia	0
Allegato 2: Tabella riassuntiva dei valori aggregati e per fondo	2

1. INTRODUZIONE

Il presente documento ha l'obiettivo di analizzare i fondi che hanno contribuito al mantenimento e gestione della Rete Natura 2000 (RN2000) nella Regione Lombardia per il periodo 2007-2013. Una conoscenza approfondita dei fondi utilizzati risulta infatti necessaria per l'elaborazione del Piano Finanziario di RN2000 e del PAF (*Prioritized Action Framework*). Da un lato, l'analisi qualitativa fornisce informazioni utili sulle tipologie di attività di gestione della rete che sono state finanziate in passato attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari, nazionali e regionali. Dall'altro, l'analisi quantitativa dei fondi permette di fare una valutazione di efficacia di ciascun fondo rispetto al raggiungimento delle priorità regionali in materia di RN2000 e delle proiezioni future utili al completamento del piano finanziario. La valutazione darà inoltre indicazioni su come e dove utilizzare i fondi della prossima programmazione 2014-2020.

2. METODOLOGIA

Per l'analisi dei fondi utilizzati nel precedente periodo di programmazione è stato organizzato un primo incontro *ad hoc* del gruppo di lavoro del Piano Finanziario. Durante l'incontro è stato formulato l'inventario dei fondi utilizzati nella Regione Lombardia per le aree Natura 2000 nel periodo 2010-2011. Attraverso una consultazione interna al gruppo è stato possibile identificare in modo sistematico i fondi effettivamente utilizzati a livello regionale, le fonti e la relativa disponibilità di dati, i responsabili regionali da contattare, e suddividere le attività di indagine tra i componenti del gruppo di lavoro interdisciplinare del Piano Finanziario. Successivamente, per ogni fondo identificato, si è svolta una raccolta e analisi dei seguenti dati: descrizione sintetica del fondo; possibili beneficiari; attività finanziate; modalità di aggiudicazione del fondo; percentuale di cofinanziamento; importo disponibile, importo aggiudicato; numero di richieste di finanziamento ricevute; numero di finanziamenti aggiudicati.

Tabella 1: Gruppo di lavoro interdisciplinare del Piano Finanziario

ORGANIZZAZIONE	REFERENTI
Regione Lombardia	Luisa Pedrazzini, Anna Rampa, Marzia Cont, Nadia Botti
ETIFOR	Paola Gatto, Alessandro Leonardi, Alberto Comarella, Daria Maso
Fondazione Lombardia Ambiente	Riccardo Falco
Comunità Ambiente	Oliviero Spinelli, Daniela Zaghi e Livia Bellisari
ERSAF	Enrico Calvo, Giuliana Cavalli
CTS	Stefano Di Marco, Sandra Nisticò

Durante la raccolta dati sono emerse le seguenti problematiche:

Limiti temporali: molto spesso i dati recuperati per fondo non sono disponibili per tutte le annualità comprese tra il 2010 e il 2011 (anni di riferimento inizialmente proposti dal progetto GESTIRE). Alcuni fondi sono stati attivati successivamente, altri sono stati erogati negli anni precedenti. Per ottenere un dato realmente utile e descrittivo dei fondi utilizzati per Natura 2000 in Lombardia, si è dunque ritenuto di dover considerare l'intero periodo di programmazione (2007-2013) e di calcolare quindi i dati finali rispetto alla media dei finanziamenti, per fondo e per anno.

Limiti geografici: la maggior parte dei fondi si rivolgono all'intero territorio Europeo, nazionale e/o regionale, comprendendo aree protette, all'interno delle quali in alcuni casi si ritrovano i siti RN2000. Nella maggior parte dei casi, per i progetti che interessano parzialmente RN2000 non è stato possibile scorporare il budget delle attività specificatamente dirette ai siti rispetto a quelle rivolte singolarmente all'area protetta o ad altri territori regionali. Inoltre, durante una consultazione con il gruppo di lavoro interdisciplinare si è ritenuto di conteggiare anche i fondi dedicati alla Rete Ecologica Regionale, fondamentale per il mantenimento della RN2000 regionale.

Limiti amministrativi: nella maggior parte dei casi i fondi vengono assegnati a partenariati Europei, nazionali e/o regionali che implementano in associazione una serie di attività, gestendo individualmente porzioni di budget. Nella maggior parte dei casi lo scorporo tra il budget dedicato al sito Natura 2000 dal budget totale in capo all'ente gestore e/o dal budget totale di progetto è stato effettuato sulla base di stime, seguendo criteri diversi e a seconda del contesto progettuale.

Limiti contabili: la maggior parte dei fondi analizzati richiede all'ente finanziato di contribuire alle attività con un cofinanziamento. Le risorse umane di un ente gestore vengono spesso impiegate come contributo *in-kind* in diversi progetti europei e in questo studio non è stato possibile contabilizzare questo contributo. Spesso fondi di provenienza diversa cofinanziano una stessa attività o progetto (ovviamente i fondi europei sono incompatibili tra loro per il cofinanziamento). C'è quindi il rischio che in alcuni casi si incorra nel doppio conteggio delle quote di cofinanziamento

I dati raccolti per ciascun fondo sono indicativi del totale dei finanziamenti che hanno interessato direttamente e indirettamente RN2000 nella Regione Lombardia. L'importo totale in alcuni casi corrisponde al totale dei finanziamenti ricevuti dagli enti gestori, senza riportare una distinzione tra le tipologie di attività (spese amministrative, interventi di conservazione, ecc.) che effettivamente hanno finanziato i siti. L'analisi qualitativa ci aiuta comunque ad interpretare i dati e a dare indicazioni sulla reale capacità degli enti gestori di essere competitivi e convogliare i finanziamenti pubblici alla RN2000 per un miglioramento dello stato di conservazione.

3. FONDI UTILIZZATI NELLA REGIONE LOMBARDIA

Il gruppo di lavoro sul Piano Finanziario ha condotto un'analisi sistematica dei fondi elencati dalla "Guida al finanziamento di Natura 2000" (Commissione Europea, 2007) e riportati nel sito web dedicato ai finanziamenti Europei della Regione Lombardia: <http://www.ue.regione.lombardia.it/>. Assieme ai funzionari regionali e all'Autorità Ambientale si è verificata la pertinenza di ciascun fondo in merito a potenziali finanziamenti a RN2000. I risultati della mappatura e l'analisi dei fondi e dei principali assi tematici sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 2: Analisi dei finanziamenti utilizzati e potenziali per RN2000 nella Regione Lombardia

FONDI DI FINANZIAMENTO	PROGRAMMI E ASSI TEMATICI	FINANZIAMENTO RN2000	
Fondo Agricolo Europeo di Sviluppo Rurale (FEASR)	Asse 1. Competitività	Si	
	Asse 2. Migliorare l'ambiente e le zone rurali.	Si	
	Asse 3. La qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale.	Si	
	Asse 4. Leader	Si	
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	OBIETTIVO Convergenza 1: NA	No	
	OBIETTIVO Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo Competitività 2:	Asse 1 - Innovazione e economia della conoscenza	No
		Asse 2 - Energia	No
		Asse 3 - Mobilità sostenibile	No
		Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio Naturale e culturale	Si
	OBIETTIVO Programmi cooperazione territoriale 3: di	PO Italia-Svizzera FESR	Si
		PO Spazio Alpino	Si
		Europa Centrale	Si
		Mediterraneo	No
		Sud Est Europa	No
Interreg IV C		Si	
	Espan	No	

Fondo europeo per la pesca (FEP)	Asse 1: Misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria	No
	Asse 2: acquacoltura, trasformazione, commercializzazione e pesca in acque interne	No
	Asse 3: Misure di interesse comune	Si
	Asse 4: Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	No
	Asse 5: Assistenza tecnica per finanziare la gestione del fondo	No
Programma per l'ambiente e il cambiamento climatico - LIFE+	Natura e biodiversità	Si
	Governance e politica ambientale	Si
	Informazione e comunicazione	Si
Fondo sociale europeo (FSE)	NA	No
Programma per l'Apprendimento Permanente (LLP)	NA	No
Ricerca e Innovazione (FP7)	NA	No
Fondi regionali	Fondo di Sviluppo e Coesione	Si
	Fondazione Cariplo	Si
	Fondi statali per siti gestiti da enti statali	Si
	Fondi privati - Oasi WWF/LIPU	Si
	Bando Regionale RER	Si
	Progetto Speciale Agricoltura	Si
	Finanziamenti Regionali – Rete Natura 2000	Si

Il Fondo Agricolo Europeo di Sviluppo Rurale contribuisce agli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000, in modo particolare attraverso l'asse 1 (Misura 122), asse 2 per le misure agro-ambientali e asse 3 per il finanziamento dei piani di gestione.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, contribuisce parzialmente attraverso l'obiettivo 2 sulla competitività, all'interno del quale ritroviamo l'Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio Naturale e culturale. L'obiettivo 3 dello stesso fondo, sulla cooperazione territoriale, sicuramente offre un ampio spettro di possibilità di finanziamento attraverso i 7 programmi di cooperazione europea, in particolare, Programma Operativo (PO) Italia-Svizzera FESR, PO Spazio Alpino, Europa Centrale e Interreg IV C.

Il Programma LIFE+ in maniera trasversale a tutti gli assi tematici offre possibilità finanziarie che vanno dagli interventi di conservazione, a progetti di *governance* e politiche ambientali, ad azioni di comunicazione e informazione.

Il Fondo Sociale Europeo, l'FP7 su Ricerca e Innovazione, e il Programma per l'Apprendimento Permanente, risultano non beneficiare in alcun modo i siti della regione, nonostante il potenziale in merito a formazione degli operatori del settore, ricerca e monitoraggio.

Infine i fondi regionali coprono gran parte dei finanziamenti alla rete Natura 2000, con un focus specifico su interventi di conservazione.

I prossimi paragrafi analizzano nel dettaglio ogni fondo riportato nella precedente tabella, riportando una descrizione sintetica della tipologia di finanziamenti, attività e progetti finanziati, nonché le difficoltà incontrate e le lezioni apprese, seguendo la struttura e le modalità indicate dal PAF.

Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale

Tabella 3: Finanziamenti concessi dal PSR nel periodo 2007-2013 alla RN2000*

FONDO	PROGRAMMI E ASSI TEMATICI	UTILIZZO 2007-2013 (€)
Fondo Agricolo Europeo di Sviluppo Rurale (FEASR)	PSR 2000-2006	59.129
	Asse 1. Competitività	1.645.803
	Asse 2. Migliorare l'ambiente e le zone rurali	1.186.244
	Asse 3. La qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale	2.081.882
	Asse 4. Leader	68.204
	Totale finanziamento PSR concesso	5.041.262
	Totale finanziamento PSR concesso / anno	720.180

* I valori sono indicati al netto dell'eventuale cofinanziamento.

Descrizione sintetica del fondo

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) è un fondo strutturale dell'Unione europea relativo al sostegno allo sviluppo rurale. Il Fondo si suddivide in 4 assi:

- Asse 1. Competitività
- Asse 2. Migliorare l'ambiente e le zone rurali.
- Asse 3. La qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale.
- Asse 4. Leader

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia è lo strumento che mette a disposizione delle imprese agricole e di trasformazione una serie di misure a sostegno degli investimenti e di azioni agro-ambientali finalizzate ad orientare lo sviluppo rurale della regione secondo le finalità politiche comunitarie.

La somma a disposizione del PSR 2007-2013 per la Lombardia è stata di 1.026 milioni di euro. Di questa cifra 471 milioni sono fondi comunitari e 555 milioni sono fondi statali e regionali. Le linee di azione del PSR 2007-2013 di Regione Lombardia sono declinate nei 4 assi e in 22 misure più l'approccio Leader. Ogni misura riguarda una determinata categoria di interventi destinati prevalentemente alle aziende agricole della Lombardia. I destinatari del PSR sono le aziende agricole, agroindustriali e forestali, gli Enti pubblici, le piccole e medie imprese, gli organismi di formazione e consulenza.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il FEASR

Le misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013) della Regione Lombardia all'interno della Rete Natura 2000

Le misure dell'Asse 2 del PSR contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti per la componente ambientale prioritaria biodiversità e possono quindi generare un benefici diretti e indiretti per la conservazione di Habitat o specie di interesse comunitario in Lombardia. Altre 2 misure qui descritte che contribuiscono ai medesimi obiettivi sono la 122A e la 323A, inserite rispettivamente nell'Asse 1 e Asse 3 del PSR. Per completare il quadro vengono riportate anche la misura H (2.8) dell'Asse 2 del PSR 2000-2006 e il Reg. (CEE) 2080/92 ormai abrogato ma con effetti in termini di contributi e impegni (DM494/98, DGR. VII/7425/2001). Di ciascuna misura si riporta una breve descrizione della sua finalità e dell'entità dei contributi e degli impegni previsti.

Misura 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

Obiettivo: si propone di promuovere e incentivare una gestione sostenibile delle attività agricole, in termini di tutela della qualità delle acque e dei suoli agricoli, di salvaguardia della biodiversità e di valorizzazione del paesaggio agrario.

Beneficiari: le imprese agricole, gli enti pubblici e, per le azioni F e G, anche altri soggetti non imprenditori agricoli.

Cosa viene finanziato: la misura 214 finanzia gli impegni agroambientali che i richiedenti si assumono volontariamente aderendo ad una o più azioni della presente misura. Il finanziamento consiste in un "premio" annuo che ripaga il richiedente per i minori redditi e/o i maggiori costi che gli derivano dall'esecuzione degli impegni agroambientali assunti.

Criteri di selezione: La selezione delle domande avviene sulla base di un punteggio regionale (massimo 70 punti) assegnato sulla base di criteri territoriali e soggettivi (categoria del richiedente). Un peso relativamente maggiore è assegnato alle Azioni B, C, E ed F allorché attuate in Siti Natura 2000 (50 punti) o aree protette (45 punti) ed invece, nel caso della Azione A, il peso maggiore è assegnato per gli impegni assunti in Zone vulnerabili ai nitrati. Una importanza relativamente modesta è invece assegnata alla localizzazione nelle zone svantaggiate (35 punti). Ai fini della predisposizione delle graduatorie, al punteggio regionale può aggiungersi un ulteriore punteggio (massimo 20 punti) che va a premiare specificità a livello provinciale. Nel caso in cui gli interventi e gli impegni relativi a ciascuna azione siano sovrapponibili, anche parzialmente, con gli eventuali obblighi previsti nei Piani di gestione delle Aree Natura 2000, le aziende ricadenti in tali aree non possono presentare domanda di aiuto o di pagamento per le azioni corrispondenti.

Tipologie d'intervento:

- A - "Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento"
- B - "Produzioni agricole integrate"
- C - "Produzioni vegetali estensive"
- E - "Produzioni agricole biologiche"
- F - "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate"
- G - "Miglioramento ambientale del territorio rurale"

- I – “Conservazione della biodiversità nelle risaie”
- L – “Conservazione della biodiversità delle praterie ad alto valore Naturalistico”
- M – “Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa”

Misura 216 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Obiettivo: si propone di supportare gli investimenti aziendali non remunerativi necessari alla realizzazione degli obiettivi delle misure agro-ambientali e di contribuire alla conservazione della biodiversità ed alla tutela della qualità delle risorse idriche valorizzando così le funzioni ambientali e di pubblica utilità dei Siti Natura 2000 e delle aree protette.

Beneficiari: le imprese agricole, le persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico o privato, gestori del territorio.

Tipologie d'intervento:

A. Realizzazione strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate

A.1) Costituzione di siepi e filari campestri (semplici o complessi).

A.2) Costituzione di fasce tampone boscate.

Le spese ammesse sono: lavori di preparazione del terreno e di allestimento dell'impianto e l'acquisto del materiale vegetale arbustivo e arboreo.

B. Miglioramento ambientale del territorio rurale

B.1) Recupero dei fontanili.

B.2) Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide.

Le spese ammesse sono: lavorazioni del terreno, sistemazione idraulica e/o di regimazione delle acque, semine e piantumazioni.

La durata degli impegni è di 10 anni per l'azione A e di 15 anni per l'azione B2.

Il contributo è pari al 100% degli investimenti effettuati, comprensivi di spese generali. La spesa massima ammissibile totale unitaria è variabile in relazione alla tipologia di intervento:

- 8.900 euro/km per siepi
- 2.400 euro/km per filari semplici e 4.800 euro per filari complessi
- 11.400 euro/ha per fasce tampone boscate
- 35.000 euro/ha per le rinaturalizzazioni di altre zone umide

Criteri di selezione: La selezione delle domande, nell'ottica di favorire la realizzazione di interventi potenzialmente più efficaci e coerenti con il contesto regionale, avviene sulla base della tipologia di intervento e sul contesto territoriale. Un punteggio maggiore è assegnato agli interventi realizzati

nella RER (8 punti) ad eccezione dell'azione relativa alle fasce tampone boscate per la quale è favorita la localizzazione nelle Zone vulnerabili ai nitrati.

Misura 221 - IMBOSCHIMENTI DI TERRENI AGRICOLI

Obiettivi: contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso la ricostituzione, soprattutto in pianura, di reti ecologiche; incentivare le produzioni legnose ecologicamente sostenibili; contribuire alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali, con particolare attenzione alla attenuazione del cambiamento climatico.

Beneficiari: imprenditori agricoli professionali (I.A.P.), persone fisiche o giuridiche di diritto privato e persone giuridiche di diritto pubblico.

Tipologie d'intervento:

A. Boschi permanenti, superficie min. di 5.000 mq, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno di 15 anni e con vincolo forestale permanente;

B. Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, con latifoglie e con durata dell'impegno di 15 anni;

C. Arboricoltura da legno con ceduzione a turno breve per la produzione di biomassa a fini energetici o di legname da lavoro, con durata dell'impegno di 8 anni;

D. Arboricoltura da legno a rapido accrescimento (pioppeti), con durata dell'impegno di 8 anni.

Le spese d'impianto finanziabili sono i lavori di preparazione del terreno e di allestimento dell'impianto, la fornitura del materiale vegetale, le spese generali.

In riferimento alla Tipologia dei "Boschi permanenti" la spesa massima ammissibile per l'impianto è di 10.500 euro/ha.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:

- 100 % per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico;
- 80% per interventi inclusi nella rete "Natura 2000";
- 70% negli altri casi

In aggiunta al contributo per le spese d'impianto viene finanziato per gli interventi di tipologia A e B anche:

- L'aiuto per la manutenzione (500 euro/ha/anno per i primi cinque anni);
- L'aiuto per il mancato reddito differenziato a seconda della Natura del richiedente:
- 700 euro/ha/anno per gli I.A.P
- 150 euro/ha/anno per le altre persone di diritto privato.

Criteri di selezione: La selezione delle domande avviene sulla base della tipologia di intervento, della sua localizzazione e della categoria del richiedente. Per tutte le tipologie di intervento un punteggio maggiore è assegnato agli interventi realizzati in Zone vulnerabili ai nitrati (10 punti), in aree protette (5 punti) e in aree prioritarie individuate dalle Province (10 punti). Nelle tipologie di intervento A e B, in grado di determinare effetti ambientali più complessi e prolungati nel tempo, è

attribuita importanza anche alla qualità del progetto; invece, per le tipologie di intervento C e D a finalità anche produttive, viene premiata (20 punti) la tempestività di realizzazione dell'impianto.

Misura 223 – IMBOSCHIMENTI DI SUPERFICI NON AGRICOLE

Obiettivi: contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso la ricostituzione, soprattutto in pianura, di reti ecologiche; evitare l'abbandono e il degrado del territorio a seguito dell'abbandono colturale; incentivare la diversificazione delle produzioni legnose ecologicamente sostenibili; contribuire alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali, con particolare attenzione all'attenuazione del cambiamento climatico.

Beneficiari: imprenditori agricoli professionali (I.A.P.), persone fisiche o giuridiche di diritto privato e persone giuridiche di diritto pubblico.

Tipologie d'intervento: Boschi permanenti aventi superficie min. di 5.000 mq, realizzati con specie vegetali autoctone a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno di 15 anni e con vincolo forestale permanente.

La misura si applica negli ambiti di pianura su terreni aventi i seguenti requisiti:

- Terreni agricoli incolti di qualsiasi tipo, ovvero terreni che sono stati coltivati a memoria d'uomo, ma non stabilmente coltivati (nemmeno a pioppeto o arboricoltura da legno) nell'annata agraria di presentazione della domanda o in quella precedente.
- Altri terreni non agricoli esclusivamente se coperti da cespuglieti ed altre formazioni costituite da specie esotiche (quali formazioni di *Buddleja davidii* e *Amorpha fruticosa*).

Il contributo per le spese d'impianto, commisurato alla superficie eleggibile dell'intervento (spesa massima ammissibile: 11.000 euro/ha), è pari al:

- 100% per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico;
- 80% per interventi effettuati dagli I.A.P. o da privati inclusi nella rete Natura 2000;
- 70% negli altri casi.

Le spese ammissibili comprendono i lavori di preparazione del terreno e di allestimento dell'impianto, l'acquisto del materiale vegetale, le spese generali.

In aggiunta alle contributo per le spese d'impianto, esclusivamente per interventi realizzati su terreni agricoli incolti, è previsto un aiuto per manutenzione pari a 500 euro/ha/anno per i primi 5 anni.

Criteri di selezione: non sono previsti.

Misura 226 – RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

Obiettivi: si propone di salvaguardare l'agricoltura nelle aree svantaggiate e di montagna e di ripristinare i boschi danneggiati da disastri naturali.

Beneficiari: consorzi forestali, conduttori di superfici forestali e persone fisiche o giuridiche di diritto privato e persone giuridiche di diritto pubblico.

Tipologie d'intervento:

A. Ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da disastri Naturali e da incendi mediante taglio e sgombero del materiale morto o deperente, rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone.

C. Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive per il dissesto idrogeologico e di salvaguardia della biodiversità (solo per superfici forestali oggetto di pianificazione PAF o PIF) mediante diradamenti, rimboschimenti, conversione dei cedui, sostituzione di specie fuori areale, contenimento avanzata del bosco al fine di preservare le praterie alpine.

D. Miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive per gli incendi (solamente nelle zone a rischio di incendio medio-alto) mediante diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, rinfoltimento e rimboschimenti, conversione dei cedui.

E. Sistemazioni idrauliche forestali che comprendono interventi di riassetto idrogeologico, regimazione idraulica e consolidamento di versanti in frana.

Le spese ammissibili per la tipologia A comprendono il taglio del materiale danneggiato, la rinnovazione artificiale localizzata e la realizzazione di interventi accessori; in aggiunta per le tipologie C e D sono previsti tra gli interventi ammissibili di finanziamento tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale, conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati, diradamenti, e la conservazione e rinnovazione dei boschi di interesse naturalistico, faunistico e paesaggistico.

La spesa massima ammissibile varia per tipologia d'intervento:

- 4.500 euro/ha (tipologia A);
- 3.500 euro/ha (tipologia C e D);

Limitatamente alla tipologia A è riconosciuto un contributo pari al 100% delle spese ammissibili solamente per interventi realizzati da enti pubblici e consorzi forestali; nelle altre situazioni il contributo è pari al 90% delle spese.

Criteri di selezione: La selezione delle domande avviene sulla base della tipologia di intervento, del contesto territoriale (quota altimetrica, classe di pendenza), della categoria del richiedente e del rischio di incendio.

Misura 211 – INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE

Obiettivi: si propone di contrastare l'abbandono dell'agricoltura in montagna e ridurre il declino della biodiversità mantenendo soprattutto le praterie alpine, habitat di vitale importanza per la conservazione della flora e fauna tipica.

Beneficiari: le imprese agricole, società agricole e società cooperative in ambito agricolo.

La misura prevede l'erogazione di un'indennità annuale con cui compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in montagna.

L'indennità compensativa è erogata in base alla coltura (prati, pascoli o frutteti-vigneti), alla dimensione della superficie ed alla tipologia di conduzione del beneficiario; gli aiuti massimi ammissibili sono:

- da 75 a 125 euro/ha per i pascoli (fino a 100 ha);
- 185 euro/ha per i prati (fino a 21 ha);
- 175 euro/ha per frutteti, oliveti e vigneti;
- 300 euro/ha per i frutteti e vigneti della Valtellina e Valcamonica.

Criteri di selezione: non sono previsti.

Misura 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Sottomisura A – Formazione piani di gestione siti Natura 2000

Obiettivo: si propone di concludere l'attuazione delle direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 79/409/CEE in merito alla definizione di necessarie misure di conservazione per habitat e specie di interesse comunitario attraverso l'approvazione dei piani di protezione dei siti della rete Natura 2000; si contribuisce così sia alla valorizzazione delle valenze ambientali del territorio rurale sia ad una gestione integrata dell'intero sistema di siti.

Beneficiari: Enti gestori dei siti Natura 2000

Tipologie d'intervento:

- A. stesura dei piani di gestione dei Siti;
- B. progetti di integrazione della pianificazione esistente.

Le spese ammissibili comprendono la realizzazione di studi, ricerche e workshop con degli stakeholder, le attività divulgative e promozionali e la pubblicazione del piano approvato sul BURL. La spesa massima ammissibile è pari a 40.000 euro per la tipologia A e 15.000 euro per la tipologia B.

Misura 122 – MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE

Obiettivo: si propone di incrementare la redditività ed il valore economico delle foreste sviluppandone e potenziandone le funzioni produttive, ecologiche, turistico-ricreative ed energetiche.

Beneficiari: i conduttori di superfici forestali di proprietà di privati o comuni.

Tipologie d'intervento:

- A. Interventi straordinari di miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità produttive ecologiche diradamenti, rinfoltimenti e conversione dei cedui, e rispettivi interventi funzionali alle operazioni di taglio.

Tra gli interventi previsti dalla tipologia A vi è la conservazione e rinnovazione del bosco di interesse Naturalistico, faunistico e paesaggistico e il miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive e con l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità.

Gli interventi devono essere realizzati in Zone svantaggiate di montagna e ricadere in boschi inclusi in piani forestali di cui all'art. 8 della l.r. 27/2004 (PIF o PAF).

L'aiuto viene erogato in conto capitale, con una percentuale di contribuzione pari al 60% della spesa ammissibile. La spesa massima ammissibile è di 4.000 euro/ha.

Misura h (2.8) – IMBOSCHIMENTO DELLE SUPERFICI AGRICOLE

Obiettivo: si proponeva di dare continuità all'azione intrapresa nel periodo 1993-99 con l'attuazione del Reg. CEE n. 2080/92. In particolare incrementare la superficie arborata (soprattutto in pianura), convertendo terreni agricoli alla produzione di legname o incentivando la realizzazione di imboschimenti finalizzati alla protezione e alla riqualificazione del territorio.

Beneficiari: agricoltori, persone fisiche o giuridiche di diritto privato, comuni.

Tipologie d'intervento:

1. Imboschimenti a scopo protettivo e ambientale (boschi naturali permanenti);
2. Impianti con specie arboree per la produzione di legno;
3. Impianti con specie arboree per la produzione di biomassa (con ceduzione a turno ravvicinato);
4. Impianti con specie arboree a rapido accrescimento (turno < a 15 anni, pioppeti);

Le spese ammissibili comprendono i lavori di preparazione del terreno e di allestimento dell'impianto, l'acquisto del materiale vegetale e le spese generali.

Gli aiuti previsti sono concessi per l'impianto, per le manutenzioni dei primi 5 anni (esclusi gli impianti con specie a rapido accrescimento), per compensare la perdita di reddito per 20 anni (esclusi gli impianti con specie a rapido accrescimento).

La spesa massima ammissibile varia per tipologia d'intervento:

- 6.000 euro/ha (tipologia 1);
- 5.000 euro/ha (tipologie 2,3,4);

Il contributo è pari al 100% della spesa ammessa solamente per la tipologia 1, per le altre tipologie invece, il contributo è fino all'80% e il restante 20% è a carico del beneficiario.

Reg. (CEE) 2080/92

Obiettivo: istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo con il fine di proporre un'utilizzazione alternativa delle terre agricole mediante l'imboschimento.

Beneficiari: imprenditori agricoli, persone fisiche o giuridiche di diritto privato.

E' previsto un contributo per le spese di impianto, a cui si aggiungono un premio annuale per le manutenzioni dei primi 5 anni e un premio annuale per compensare la perdita di reddito. A tali

premi sono esclusi gli impianti con specie a rapido accrescimento. In aggiunta sono ammissibili di contributo le spese per il miglioramento delle superfici boschive.

La spesa massima ammissibile per i costi di imboscimento e di manutenzione varia in base alle specie arboree scelte per la realizzazione dell'impianto

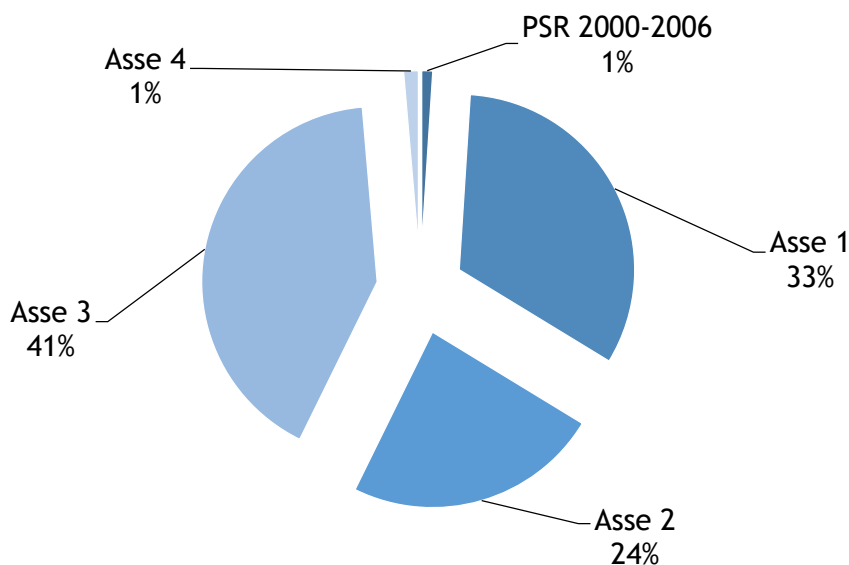
I beneficiari degli aiuti erogati col Reg. CEE 2080/92 che hanno realizzato degli impianti di imboscimento e di arboricoltura da legno devono rispettare fino alla scadenza del periodo di impegno (20 anni) gli impegni stabiliti dal DM 494/1998 e dalla DGR VII/7425/2001. In particolare per poter ricevere il premio annuale dovranno essere rispettati gli impegni essenziali: i) Conservazione della superficie impiantata; ii) Non coltivazione della superficie impiantata.

Gli impegni accessori sono invece impegni tecnici di manutenzione (sostituzione piante morte, controllo infestanti, difesa fitosanitaria) il cui mancato rispetto comporta la restituzione di una parte dei contributi percepiti.

Ostacoli incontrati e lezioni apprese

La Figura 1 riporta in grafico il contributo finanziario di ogni asse rispetto al totale finanziato dal PSR per RN2000 nel periodo di riferimento.

Figura 1: Contributo finanziario di ogni asse rispetto al totale finanziato dal PSR per RN2000



Analizzando nel dettaglio il contributo di ogni asse possiamo identificare alcune misure che hanno contribuito in modo particolare al finanziamento alla RN2000. All'interno dell'asse 1 ritroviamo la misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" che contribuisce da sola al 19% del totale dei fondi PSR su RN2000.

L'analisi dell'asse 2 "Migliorare l'ambiente e le zone rurali" ha richiesto elaborazioni più complesse in quanto i dati di ogni misura non erano sempre disponibili per tutte le annualità nel sistema SIARL,

le aziende agricole beneficiarie possono aderire a più misure contemporaneamente e i terreni delle stesse spesso ricadono solo in parte in aree NR2000. I dati presentati in Allegato riportano quindi delle ponderazioni necessarie al calcolo forfettario del contributo di ogni misura alle aziende agricole in RN2000 rispetto al totale dei finanziamenti dell'asse 2 del PSR su RN2000. All'interno dell'asse 2, possiamo quindi identificare tre misure che hanno contribuito in maniera significativa: la misura 214 "Pagamenti agro-ambientali", Misura 216 "Investimenti non produttivi", la misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", che coprono rispettivamente il 18%, il 40% e il 33% del totale dei fondi dell'asse 2 del PSR su RN2000.

Il contributo concesso annuale dell'asse 2 per le aziende agricole in RN2000 è pari a 722.260 euro/ anno, costituendo il 56% dei fondi del PSR su RN2000 e l'8% dei fondi totali aggregati stimati dal presente studio. Ciò nonostante, il numero di aziende agricole beneficiarie è molto esiguo rispetto al potenziale (il totale dei CUA in RN2000 ammonta a 3794, con una SAU di 110396,5 ha). Nell'allegato 1, la colonna "CUA con contributo rispetto al totale CUA in RN2000" riporta i valori per misura agroambientale, quasi tutti inferiori all'1% del totale delle aziende agricole presenti in RN2000. Se andiamo ad analizzare la copertura della RN2000 in termini di superficie possiamo notare come in quasi tutte le misure la SAU in RN2000 finanziata rispetto al totale SAU RN2000 si aggira attorno allo 0,1%. Questi dati ci possono dare un indicazione, anche se approssimativa, della bassa efficacia attuale dell'asse 2 del PSR rispetto al finanziamento della RN2000.

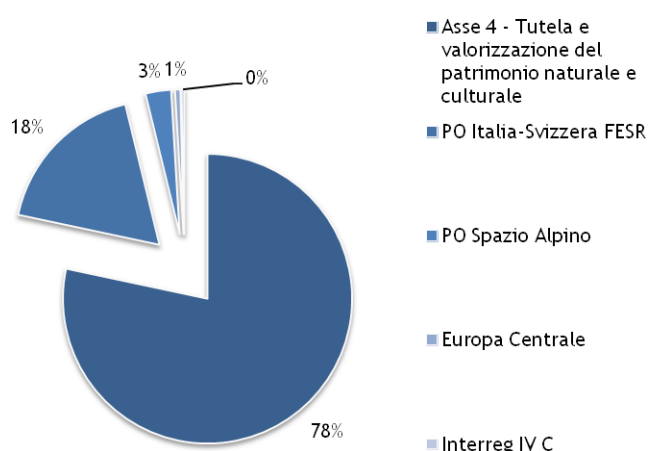
L'asse 3, contribuisce al 23% del totale dei fondi del PSR su RN2000 attraverso la misura 323 sul finanziamento dei piani di gestione. In totale sono state finanziate 48 integrazioni di piani esistenti (per un importo totale di 639.629 euro) e 55 piani completi (per un importo pari a 1.442.252 euro).

L'asse 4, attraverso l'approccio leader che coinvolge i Gruppi di Azione Locale (GAL), contribuisce per l'1% finanziando alcuni piani di gestione. Infine, ritroviamo alcuni pagamenti residui delle misure agro-ambientali dell'asse 2 del precedente PSR 2000-2006.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è uno dei fondi strutturali dell'Unione Europea. Il programma è strutturato in 3 obiettivi principali; convergenza (solo per regioni con PIL < 75% media EU); competitività e cooperazione territoriale. La Regione Lombardia è interessata soltanto dagli ultimi due obiettivi, i quali vengono implementati attraverso i Piani Operativi Regionali (POR). Il secondo obiettivo contribuisce alla Rete Natura 2000 soltanto attraverso l'asse 4 (Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale), mentre all'interno dell'obiettivo cooperazione territoriale ritroviamo quattro fondi (PO Italia-Svizzera, PO Spazio Alpino, Europa Centrale e Interreg IV C), come indicato in Figura 2.

Figura 2: Contributo finanziario di ogni programma rispetto al totale finanziato dal FESR per RN2000



Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività

Tabella 4: Prospetto dei finanziamenti del POR competitività alla Rete Natura 2000

FONDI		PROGRAMMI E ASSI TEMATICI	FINANZIAMENTO 2007-2013 (€)
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	OBIETTIVO 2: Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo Competitività	Asse 1 - Innovazione e economia della conoscenza	No
		Asse 2 - Energia	No
		Asse 3 - Mobilità sostenibile	No
		Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio Naturale e culturale	11.805.214
		Totale finanziamento concesso	11.805.214
		Totale finanziamento concesso / anno	1.686.459

* I valori sono riportati al netto degli eventuali cofinanziamenti e fanno riferimento agli importi effettivamente stanziati dall'ente finanziatore.

Descrizione sintetica del fondo

Il Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo Competitività è lo strumento di programmazione predisposto da Regione Lombardia ai fini dell'attuazione della programmazione comunitaria: attraverso il POR, infatti, Regione Lombardia definisce quali interventi andrà a finanziare tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Il fondo si suddivide in 4 assi:

- Asse 1 - Innovazione e economia della conoscenza
- Asse 2 - Energia
- Asse 3 - Mobilità sostenibile
- Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

L'Asse 4 del Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività (dotazione finanziaria pari a 60 milioni di euro) riguarda il tema della Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. L'obiettivo dell'Asse è la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale attraverso interventi di riqualificazione di aree di pregio e di messa in rete in funzione della fruibilità turistica. L'Asse 4 è caratterizzato sia da un'integrazione tematica, che mira ad unire in un solo progetto istanze di tutela ambientale e culturale ad obiettivi di promozione turistica, sia da un'integrazione "strutturale" nel senso che finanzia i Progetti Integrati d'Area, che sono strumenti di sviluppo locale di un'area omogenea. Tali Progetti sono costituiti da un mix di operazioni (interventi) materiali ed immateriali interconnesse e costruite su un'idea di forza che fa da collante. Di seguito si elencano le tipologie di azioni finanziabili attraverso il fondo:

A) operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali. Eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenti, interventi di arredo urbano e acquisizione di beni immobili solo se direttamente funzionali alle attività oggetto di intervento;

B) interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali negativi nelle aree oggetto di intervento;

C) recupero funzionale di aree di interesse naturale, realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Verde;

D) operazioni volte a migliorare la fruizione dei percorsi: creazione, riqualificazione e messa in sicurezza di sentieristica (percorsi storico culturali, ambientali, ecc.), di piste ciclabili, segnaletica ed altri elementi identificativi del paesaggio;

E) realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e Naturale oggetto di intervento (beni culturali, istituti e luoghi della cultura, luoghi visitabili, aree Naturali, aree fluviali e lacuali);

F) adozione e diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti o territori;

G) creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita, il *destination management* e in generale la fruizione delle risorse Naturali e culturali oggetto di intervento.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

All'interno dell'asse 4 durante il periodo di riferimento sono stati pubblicati tre bandi di cui si elencano i relativi importi nella Tabella 5. Per chiarezza le attività chiave finanziate attraverso il fondo vengono suddivise per i bandi elencati.

Tabella 5: Totale finanziamenti POR competitività – Asse 4, bandi 2009, 2010, 2011

	Costo totale (€)	Finanziamento concesso (€)	Co-finanziamento (€)
Bando 1° PIA 2009	8.401.255	3.204.780	5.196.475
Bando 2 - EXPO 2011	8.098.217	3.493.184	4.605.033
Bando 3 - PIA Navigli	9.214.501	5.107.251	4.107.251
TOTALE	25.713.973	11.805.214	13.908.759

BANDO 1° - Piani Integrati d'Area (PIA) 2009:

Al 28 maggio 2009, data di chiusura dell'avviso, erano stati presentati 30 PIA. Di questi ne sono stati ritenuti ammissibili 16, di cui 8 finanziati. Gli 8 PIA finanziati presentano investimenti ammessi per 68,3 milioni di euro, corrispondenti ad un contributo pubblico totale di 29,4 milioni di euro, suddivisi fra le 162 operazioni ammesse complessivamente e le 8 Azioni di sistema di ciascun Capofila. L'80% delle risorse è stato destinato ad enti locali ed enti gestori di aree protette. Su un totale di 8 PIA, 5 PIA e 13 azioni ricadono in territori con presenza di SIC/ZPS.

Nel caso del PIA "Garda Bresciano. Uno sguardo dalle mura antiche alle oasi Naturali" sono stati realizzati più tratti di pista ciclopedonale in tutto il comprensorio del Lago di Garda, in parte ricadente o vicino ad Aree Natura 2000. Sono interessate la ZPS IT2070402 "Alto Garda Bresciano", il SIC IT2070015 "Monte Cas- Cima di Corlor" e il SIC IT2070016 "Cima Comer".

Nel PIA "Isole e foreste" sono stati realizzati i seguenti interventi:

- rinaturazione e valorizzazione ambientale della fascia fluviale del Po. Completamento del sistema primario della rete ecologica e integrazione Rete Aree Natura 2000;
- sistema di collegamento della gola del fiume Po tra i territori reggiani, cremonesi e mantovani;
- riqualificazione di un percorso sulla confluenza Oglio Po in località Tre Teste a Scorzarolo di Borgoforte, Comune di Borgoforte;
- itinerari, sentieri e musei, e percorsi naturalistici tra i Parchi Adda Nord e Adda Sud

Nel PIA "Lungo i crinali: percorsi tra Natura e cultura per lo sviluppo integrato della valle camonica" è stato realizzato un intervento per l'interconnessione della rete ecologica tra numerose aree protette della Valle Camonica e le zone archeologiche ricadenti nel Sito UNESCO n° 94 "Arte rupestre della Valle Camonica". In questi comuni sono presenti numerosi SIC e ZPS.

Nel PIA "La Val Cavallina: il ritorno alla Natura come chiave dello sviluppo" un'azione ha promosso la valorizzazione, riqualificazione ambientale e messa in sicurezza dei sentieri denominati "Il sentiero verde" riguardanti il SIC IT2060016 "Oasi Val Predina".

Nel PIA “Camminando sull'acqua - terre fertili. Azioni di sistema per un progetto ecosostenibile del sud-ovest milanese” si è eseguita la rimozione della recinzione esistente e ripristino della recinzione nel SIC IT2050010 "Oasi di Lacchiarella".

BANDO 2° - EXPO 2011 - “CIRCUITI ED ITINERARI D'ACQUA E CIVILTÀ IN PREPARAZIONE AD EXPO 2015”

Il bando Expo rappresenta il secondo bando di attuazione dell'asse e coglie l'opportunità di EXPO 2015 per valorizzare circuiti e itinerari di visita sul territorio lombardo. Il tema guida dell'Esposizione “Nutrire il pianeta energia per la vita” costituisce una simbolica rappresentazione della cultura e della storia della regione legate all'acqua e alla terra. Si riconosce così l'elemento acqua come una caratteristica distintiva del territorio e uno dei suoi principali elementi di attrattività. Viene identificata l'area ricompresa tra Ticino, Adda e Po con al centro il sistema dei Navigli lombardi quale primo ambito d'intervento strategico. Perciò, con questo bando si realizza una concentrazione dell'azione dell'asse sul sistema delle vie d'Acqua, ed in particolare nei Comuni ricompresi tra Parco del Ticino; Parchi dell'Adda Nord e dell'Adda Sud; Po e tra le confluenze dei fiumi Ticino e Adda; sistema di aree protette interessato dalla rete dei Navigli e dal sito EXPO (Parco delle Groane, Parco Nord Milano, Parco Agricolo sud Milano, Parco Naturale del Bosco delle Querce, riserve e monumenti Naturali delle province di Milano e Pavia ricompresi nell'area tra Ticino e Adda). Il bando è connotato da una significativa presenza dei Parchi e di soggetti con competenza ambientale (Soggetti gestori di aree SIC/ZPS, Ecomusei, Consorzi forestali, Consorzi di Bonifica, ecc.) come proponenti all'interno dei Progetti Integrati d'area e con un ruolo nella strutturazione della strategia ambientale e territoriale dei PIA.

Per tale Bando è stata messa a disposizione una dotazione finanziaria pari a 19,8 milioni di euro, a valere sulla Linea di intervento 4.1.1.1 del Programma. Alla data di chiusura del Bando – 30 novembre 2010 – sono pervenute 10 domande di finanziamento. Sono risultati ammissibili e finanziabili formalmente 9 PIA e non ammissibili 1 PIA. Inoltre, a seguito dell'attività d'istruttoria e di valutazione tecnico-economica, condotta dal Nucleo Interdirezionale, sono stati ammessi e finanziati 6 dei 9 PIA risultati ammissibili. Pertanto al 31 dicembre 2011 risultano finanziati 6 PIA che presentano investimenti ammessi per 45,6 milioni di euro corrispondenti ad un contributo pubblico pari a 18,8 milioni di euro, suddivisi fra le 98 operazioni ammesse (incluse le Azioni di Sistema). Su un totale di 6 PIA, 4 PIA e 15 azioni ricadono in territori con presenza di SIC/ZPS.

Nel PIA “Fra il ticino e l'ex-po: storie di acqua e castelli in Provincia di Pavia” sono state finanziate le seguenti azioni:

- Ciclovia del Po (La ciclovia del Po attraversa i comuni di Arena Po, San Cipriano Po, Albaredo Arnaboldi e Mezzanino e passa quindi per, ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po" e IT2080301 “Boschi del Ticino” e il SIC IT2080019 "Boschi di Vaccarizza")
- Percorsi nel Parco del Ticino legati all'itinerario europeo E1(SIC - Sito di Importanza Comunitaria IT2080002 “Basso Corso e Sponde del Ticino” e ZPS IT2080301 “Boschi del Ticino”)
- Realizzazione di strutture e servizi per la riqualificazione dell'ex Polveriera, attraverso interventi di rifunzionalizzazione degli spazi e riqualificazione ambientale (SIC - Sito di Importanza Comunitaria IT2080002 “Basso Corso e Sponde del Ticino” e ZPS IT2080301 “Boschi del Ticino”)
- La via del Fiume (SIC - Sito di Importanza Comunitaria IT2080002 “Basso Corso e Sponde del Ticino” e ZPS IT2080301 “Boschi del Ticino”)

- Realizzazione e inserimento ambientale di pista ciclo-pedonale di collegamento tra le frazioni di C.na Campagna-Boschetto - Torre d'isola centro - Sette Filagni e Sanvarese (ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino")
- Completamento della rete di piste ciclabili e creazione della connessione alle ciclopedonali del ticino (tratti di via francana e costa caroliana, dell'approdo sul ticino e riva sinistra della città' fino alla frazione Sora - ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino")
- Realizzazione e riqualificazione reti escursionistiche e circuiti culturali e naturalistici (ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po")
- Nel PIA "Passaggio sull'Adda - Da Leonardo a Expo: circuiti e itinerari sostenibili oltre il 2015" è stata finanziata una pista ciclabile Vercurago – Lecco, coinvolgendo il SIC IT2030004 "Lago di Olginate".

Nel PIA "Circuito Rurale Terracqua - Parco Agricolo Sud Milano EXPO 2015 Fuori le mura" sono state finanziate una pista ciclabile Oasi-Fraz. Casirate (Collegamento ciclo-pedonale tra L'Oasi Naturalistica di Lacchiarella e le frazioni di Mettone e Casirate Olona, passando per il centro urbano di Lacchiarella. SIC IT2050010 "Oasi di Lacchiarella") e una riqualificazione della rete ecologica del Parco Agricolo sud Milano (L'azione 1 dell'operazione riguarda la realizzazione di interventi di potenziamento degli ecosistemi Naturali e della fruizione nel SIC IT20500010 "Oasi di Lacchiarella").

Nel PIA "Terre slow ad un passo da Milano - Expo 2015 lungo le vie d'acqua" sono state finanziate le seguenti azioni relative alle aree Natura 2000:

- Nel SIC - Sito di Importanza Comunitaria IT2080002 "Basso Corso e Sponde del Ticino" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" sono state finanziate le seguenti azioni: i) "Display Garden: leggiamo i cambiamenti climatici attraverso le piante rare; ii) "Circuiti Naturali e culturali sul Ticino per soggetti con difficoltà motorie; iii) Mobilità eco-sostenibile: strumenti di fruizione del territorio anche per soggetti con difficoltà motorie"
- L'acqua la foresta e la fauna. Scigno di biodiversità: centro parco R.O. "La Fagiana" (" ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"; SIC IT2050005)

Bando 3° - PIA NAVIGLI

Vi è poi un terzo step di attuazione rappresentato dall'Accordo di Programma "Navigli" mediante il quale si opera un'ulteriore concentrazione non solo territoriale ma anche tematica degli interventi perché ci si orienta, con poche eccezioni, verso interventi di riqualificazione strutturale/restauro conservativo delle idrovie. L'Accordo di Programma viene sottoscritto il 18 ottobre 2012 da Regione Lombardia e da Consorzio Est Ticino Villoresi, Navigli Lombardi s.c.a.r.l., Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda Nord e Parco delle Groane e riguarda la definizione di un «Progetto integrato d'area per la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica, ambientale e culturale del sistema dei Navigli e delle Vie d'acqua lombarde in vista di Expo 2015» denominato «PIA Navigli».

Nella prima fase ammessa al finanziamento sono stati realizzati 20 interventi per complessivi 27,8 milioni di euro, di cui 19 a carico del Fondo Strutturale a valere sul POR FESR Asse 4, che interesseranno i navigli Grande, Martesana, Pavese e Bereguardo, il canale Villoresi, le Dighe del Panperduto e alcuni siti di interesse lungo i canali. In totale 6 interventi su 20 interessano siti Natura 2000, di seguito si elencano i dettagli:

- Segnaletica turistica unitaria tesa ad evidenziare le valenze territoriali, paesaggistiche e culturali lungo i navigli;
- Valorizzazione degli approdi esistenti (manutenzioni, dotazione servizi e interscambio modale bici-treno-battello nel "SIC IT2010014 ""Turbigaccio, boschi di Castelletto e Lanca di Bernate""; SIC IT2050005 ""Boschi della fagiana""; ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino");
- Restauro conservativo e messa in sicurezza delle Dighe del Panperduto (XIX secolo) - secondo lotto - 1 stralcio "ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e SIC/ZPS IT1150001 "Valle del Ticino" (Piemonte)"
- Ripristino della conca di navigazione sull'Opera di Presa delle Dighe del Panperduto (XIX secolo) ai fini di Navigazione turistica (Locarno-Venezia) " ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e SIC/ZPS IT1150001 "Valle del Ticino" (Piemonte)"
- V11 - Ripristino della conca di navigazione sul Canale Villoresi (Maddalena 1) per lo sviluppo della navigazione turistica (Anello verde-azzurro EXPO) "Boschi del Ticino" coincidente con l'area a parco Naturale del Parco del Ticino. (Area in prossimità di 3 SIC: IT 1150001 "Valle del Ticino", IT2010010 "Brughiera del Vigano", A nord dell'area d'intervento IT2010012 "Brughiera del Dosso")
- Realizzazione percorso botanico Parco ospedale nei comuni di Garbagnate Milanese e Senago (Area ricompresa nella ZPS IT 2080301 "vicino al SIC IT2050001 "Pineta di Cesate", anche se non ricadente all'interno di esso).

Ostacoli incontrati e lezioni apprese

La domanda di finanziamento non risulta mai elevata e quindi il rapporto tra domande presentate e quelle finanziate è sempre pari a 1 o 0,5. Gli enti gestori potrebbero migliorare la capacità di progettazione, stimolando la competizione e valorizzando le aree Natura 2000 come elemento competitivo rispetto all'elemento centrale del bando: tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale in chiave di promozione turistica. Le azioni di comunicazione legate al turismo potrebbero in futuro essere impiegate per promuovere sistemi tipo "visitor pay back" e altri sistemi di pagamento per servizi ricreativi legati alle aree Natura 2000. Si dovrebbe dare priorità alle azioni in grado di incentivare gli aspetti di fruizione ambientale legati alla mobilità dolce come le piste ciclabili, sulla realizzazione e riscoperta dei percorsi. Turismo lento e poco impattante tra e all'interno dei siti Natura 2000. Gli stessi enti gestori dovrebbero essere in grado di utilizzare il fondo per attivare meccanismi che sappiano trasferire risorse finanziarie dal settore turistico verso alcune azioni di conservazione, legare la qualità e la fruibilità del paesaggio alla competitività turistica attraverso progetti integrati finanziati con fondi FESR.

Programmi di cooperazione territoriale

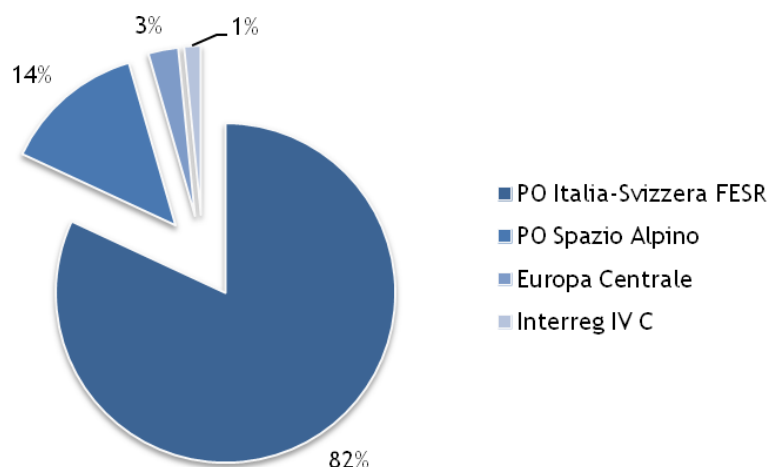
Tutti i Programmi di Cooperazione Territoriale (CTE) sono cofinanziati da fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Per la loro caratteristica territoriale questi fondi si prestano per progetti di ampia scala che coinvolgono più aree limitrofe e di frontiera di più Paesi dell'Unione Europea. Questi programmi sono particolarmente efficaci per progetti di scambio di buone pratiche per la gestione dei siti Natura 2000 o per affrontare problematiche ecologiche e di tipo socio-economico-culturale nella gestione dei siti. Il finanziamento concesso si aggira attorno ai 750.050 euro/anno, costituendo l'8% dei finanziamenti totali alla RN2000 di cui il 7% derivante solamente dal PO Italia-Svizzera.

Tabella 6: Tabella riassuntiva dei finanziamenti dei programmi di CTE*

FONDI		PROGRAMMI E ASSI TEMATICI	FINANZIAMENTO 2007-2013 (€)
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	OBBIETTIVO 3: di Programmi cooperazione territoriale	PO Italia-Svizzera	4.301.588
		PO Spazio Alpino	714.400
		Europa Centrale	150.601
		Mediterraneo	No
		Sud Est Europa	No
		Interreg IV C	83.762
		Espan	No
		Totale finanziamento concesso	5.250.351
		Totale finanziamento concesso / anno	750.050

* I valori sono riportati al netto degli eventuali co-finanziamenti e fanno riferimento agli importi effettivamente stanziati dall'ente finanziatore.

Figura 3: Contributo finanziario di ogni programma rispetto al totale dei finanziamenti della cooperazione territoriale alla RN2000



Di seguito vengono descritti singolarmente i vari programmi che hanno interessato le aree Natura 2000 nella Regione Lombardia.

Descrizione sintetica dei fondi

PO Italia - Svizzera: il territorio fra Italia e Svizzera, coinvolto nel Programma di cooperazione transfrontaliera 2007-2013, costituisce una delle frontiere dell'Unione Europea e si trova in una posizione centrale e strategica in Europa. Il programma comunitario ha lo scopo di favorire interrelazioni all'interno di questo territorio, finanziando progetti che abbiano come temi portanti:

- lo sviluppo sostenibile dell'ambiente e la gestione dei rischi Naturali;
- lo sviluppo di un'economia competitiva basata sulla cooperazione tra le piccole e medie imprese;
- l'incremento della qualità della vita in ambito sociale e culturale.

I territori interessati della Regione Lombardia comprendono le Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese. Sono ammesse a partecipare come zone adiacenti le Province di Milano, Monza e Brianza, Bergamo, Brescia e Pavia.

Il Programma Spazio Alpino: programma transnazionale di "Cooperazione Territoriale Europea" che contribuisce al miglioramento della cooperazione tra le regioni alpine europee. Sono ammessi al finanziamento enti pubblici e privati all'interno dell'area di cooperazione definita dal Programma Spazio Alpino e, entro certi limiti, soggetti pubblici e privati al di fuori di tale area di cooperazione a patto che i benefici derivanti dalla loro partecipazione siano a favore dell'area dello Spazio Alpino. Il programma si sviluppa in 3 aree prioritarie:

Priorità 1 - Competitività e Attrattività

Priorità 2 - Accessibilità e Connettività

Priorità 3 - Ambiente e Prevenzione dei Rischi

Europa Centrale: il programma Europa Centrale "CEUS" è uno spazio di cooperazione territoriale transnazionale volto a rafforzare la coesione territoriale, promuovere l'integrazione interna e rafforzare la competitività dell'Europa Centrale.

Priorità 1: Facilitare l'innovazione attraverso l'Europa Centrale

Priorità 2: Migliorare l'accessibilità nell'Europa Centrale

Priorità 3: Utilizzo responsabile delle risorse ambientali

Priorità 4: Rafforzare la competitività e l'attrattività delle città e delle regioni

Priorità 5: Assistenza tecnica

Interreg IV C: è il programma di cooperazione interregionale volto a migliorare l'efficacia e lo sviluppo delle politiche regionali e locali nei settori dell'innovazione e della economia della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi. Identifica due priorità (di cui la seconda è di rilevante interesse per le aree Natura 2000): Priorità 1: Innovazione e conoscenza economica e Priorità 2: Ambiente e prevenzione del rischio. Gli obiettivi specifici della priorità 2 sono: rischi

Naturali e tecnologici; gestione delle acque; gestione dei rifiuti; biodiversità e conservazione del patrimonio Naturale; energia e trasporti sostenibili; patrimonio culturale e paesaggio.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

PO Italia-Svizzera FESR: finanziati 9 progetti, di cui 4 nell'ambito della misura 1.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, 1 nell'ambito della misura "1.3 Integrazione del comparto agro-forestale" e 4 nell'ambito della misura "2.1 Integrazione dell'area turistica transfrontaliera". La misura 2.1 Integrazione dell'area turistica transfrontaliera è stata usata prevalentemente per finanziare progetti di mobilità ecosostenibile (soprattutto per quanto riguarda le piste ciclabili), che intendono così promuovere nuove forme di turismo e fruizione del territorio, promuovendo nel contempo il territorio stesso. Di particolare interesse è il progetto "Un passo nel geoturismo" che ha promosso il turismo a tema attraverso sentieri Naturalistici, implementazione dei musei presenti, la proposta per il riconoscimento UNESCO come Geoparco "Cime di Segantini" nel quadro della rete europea. Le attività sono state armonizzate con quelle locali in parte realizzate secondo un concetto di rete (integrando le comunicazioni pedonali, promuovendo emergenze come geositi e monumenti Naturali, connettendo SIC e ZPS). Interreg Italia-Svizzera: nel periodo 2007-2013 il fondo ha finanziato 143 progetti, tuttavia nessuno era focalizzato su Natura 2000. Dall'analisi effettuata la misura 1.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale non è stata adeguatamente sfruttata. Sono stati infatti finanziati solo 4 progetti con possibili effetti su Natura 2000. I siti N2000 sono citati espressamente solo in un progetto "Un passo nel geoturismo" finanziato nell'ambito della misura 2.1 Integrazione dell'area turistica transfrontaliera. Nell'ambito della stessa misura, un altro progetto, "Laghi & monti life. Realizzazione di contenuti multimediali volti alla valorizzazione ed alla promozione delle eccellenze territoriali", è stato utilizzato dalla Regione Piemonte per promuovere Natura 2000, ma non dalla Regione Lombardia.

PO Spazio Alpino: nel periodo 2007-2013 sono stati finanziati 2 progetti (Manfred e AlpFirs) con azioni di pertinenza di Natura 2000 (gestione habitat forestale per prevenzione incendi e adattamento ai cambiamenti climatici), entrambi nel 2009.

Central Europe: nell'ambito del programma Central Europe sono stati identificati due progetti con riferimento ad attività in aree Natura 2000: EULAKES e DANUBENERGY.

EULAKES (European Lakes Under Environmental Stressors - Supporting lake governance to mitigate the impact of climate change) è coordinato da un ente lombardo (Comunità del Lago di Garda) e riporta un altro partner regionale (Istituto Nazionale per la Ricerca- Lombardia) mentre DANUBENERGY riporta soltanto un partner regionale (AGIRE –un'agenzia per la gestione dell'energia). Nessuno dei partner di progetto lombardi rientra tra gli enti gestori di aree Natura 2000. I due progetti identificati coinvolgono le aree Natura 2000 in veste di siti pilota, in particolar modo i laghi regionali, quali il Lago di Garda, Lago di Mantova e del Mincio. Nonostante ciò, le attività rivestono una natura molto più ampia e quindi l'intero finanziamento ricade solo in parte su attività specifiche legate ai siti.

EULAKES aveva l'obiettivo di creare un modello di governance territoriale basato sulla cooperazione tra attori locali per migliorare la qualità dell'acqua del lago di Garda.

DANUBENERGY: Improving eco-efficiency of bio-energy production and supply in riparian areas of the Danube river basin and other floodplains in Central Europe –. In Italia si applica ai laghi di

Mantova e Mincio. Il progetto cerca di individuare il potenziale energetico nelle bio-risorse disponibili in aree umide protette e provenienti dal recupero degli sfalci della normale gestione, per creare una filiera di raccolta e di valorizzazione.

Si tratta, nel dettaglio, di un progetto che studia come valorizzare le biomasse da sfalcio provenienti dalla gestione delle aree ripariali delle pianure alluvionali fluviali per assicurarne la continuità di tutela ambientale. Concretamente in Italia ciò significa studiare la possibilità di trasformare in biomassa utile il materiale ottenuto dallo sfalcio di aree tutelate protette (incluse le aree Natura 2000). L'utilizzo della biomassa da sfalcio (pratica non intensiva ma estensiva e soggetta ai regolamenti di tutela locali) genera un prodotto utilizzabile o vendibile (bricchetto o pellet) che potrebbe quindi ripagare parte dei costi di gestione ambientale di tali aree oggi per la maggior parte a carico dei bilanci di enti pubblici. L'auspicabile costituzione di una filiera di raccolta diffusa (da parte di agricoltori con aree agricole incluse all'interno nelle aree tutelate) e da parte dei soggetti gestori (parchi fluviali, oasi, Natura 2000, ecc.) potrebbe generare reddito da ripartire su questi stessi soggetti ripagandone i costi di gestione. Il progetto prevede per il Partner italiano, AGIRE, un budget di 200.802 euro di cui 150.601 euro cofinanziati dal programma europeo Central Europe. Per i siti Natura 2000, AGIRE ha censito quelli del territorio mantovano, geo-localizzandoli e individuandone i soggetti gestori per sensibilizzarli a partecipare alle attività del progetto. Sono stati svolti infatti 4 workshop e una conferenza dimostrativa nel maggio 2012 in cui un prototipo mobile che implementa la metodologia IFBB (*Integrated generation of Fuel and Biogas from Biomass*) ha processato le biomasse ripariali locali (canna palustre e carice) per evidenziare la possibilità di produrre biocombustibile.

INTERREG IVC: il programma non ha finanziato progetti con azioni dirette ad aree Natura 2000. Sono stati comunque individuati due progetti con potenziale collegamento indiretto con le aree Natura 2000 in Regione Lombardia. In particolare ERSAF è uno dei 9 partner in un progetto internazionale dal titolo "PADIMA: Policies Against Depopulation In Mountain Areas" (PADIMA). Lo scopo principale di PADIMA è migliorare il disegno e l'implementazione delle politiche regionali contro lo spopolamento con l'obiettivo di lungo periodo di far crescere la popolazione nelle aree montane e quindi promuovere lo sviluppo sostenibile. In Lombardia è stato realizzato in Val Brembana dove ci sono 7 siti Natura 2000 montani.

Regione Lombardia, inoltre, è partner in un progetto internazionale chiamato "Periurban Parks - Improving Environmental Conditions in Suburban Areas" in partnership con FEDENATUR. Il progetto ha l'obiettivo di creare politiche e buone pratiche di gestione dei parchi periurbani per contrastare la perdita di biodiversità. Quest'ultimo però non contribuisce in maniera significativa al finanziamento di aree Natura 2000.

Ostacoli incontrati e lezioni apprese

In generale i programmi di cooperazione territoriale non sembrano essere utilizzati molto per RN2000, neanche quelli come Spazio Alpino, e Interreg Italia-Svizzera, che potrebbero essere sfruttati meglio. I fondi per la cooperazione territoriale si prestano a progetti transnazionali di ampio respiro che potrebbero diffondere buone pratiche, strumenti e approcci innovativi già sperimentati in contesti territoriali limitrofi. Potrebbero inoltre essere meglio utilizzati nei confronti di quei progetti che mirano a creare indotto economico dalle attività turistiche legate alla RN2000.

Essendo fondi gestiti direttamente a livello centralizzato dalla Commissione Europea, la qualità progettuale richiesta e la necessità di un partenariato transnazionale risultano essere elementi scoraggianti per la maggior parte degli enti gestori regionali. I partenariati richiesti sono spesso di natura mista, integrando enti pubblici, con università, aziende private e associazioni della società civile. Per aumentare la competitività gli enti regionali dovrebbero fare più “sistema” e associarsi con entità di diversa natura.

Concludendo, i programmi di cooperazione territoriale potrebbero avere un impatto significativo sul finanziamento delle aree Natura 2000 ma allo stato attuale sono quasi inutilizzati.

Fondo Europeo per la Pesca

Tabella 7: Riassunto dei finanziamenti del Fondo Europeo per la Pesca alle aree Natura 2000*

FONDO	PROGRAMMI E ASSI TEMATICI	FINANZIAMENTO 2007-2013 (€)
Fondo europeo per la pesca (FEP)	Misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria	No
	Asse 2: acquacoltura, trasformazione, commercializzazione e pesca in acque interne	No
	Asse 3: Misure di interesse comune	122.170
	Asse 4: Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	No
	Asse 5: Assistenza tecnica per finanziare la gestione del fondo.	No
	Totale finanziamento concesso	122.170
	Totale finanziamento concesso/anno	17.453

* I valori sono riportati al netto degli eventuali cofinanziamenti e fanno riferimento agli importi effettivamente stanziati dall'ente finanziatore.

Descrizione sintetica del fondo

Fondo finalizzato a facilitare l'applicazione delle misure intese a garantire una pesca sostenibile e la diversificazione delle attività economiche nelle zone di pesca. Prevede 5 Assi Prioritari, per la realizzazione di ognuno dei quali è individuato un gruppo di misure connesse tra loro. L'Asse 3 "Misure di interesse comune" è l'unico ad interessare le aree Natura 2000 finanziando attività che normalmente non ottengono il sostegno del settore privato e la cui importanza travalica gli interessi commerciali delle singole aziende. Possono rientrarvi la protezione e lo sviluppo della fauna e flora acquatiche, diporti, ripari di pesca e luoghi di sbarco, lo sviluppo di nuove campagne di promozione e commercializzazione, progetti pilota e altre azioni collettive. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 38 del Reg. CE 1198/2006, la misura 3.2 è specificamente volta a preservare e sviluppare la fauna e flora acquatiche, migliorando l'ambiente acquatico, con particolare riguardo a misure intese a preservare e migliorare l'ambiente dei siti rientranti nel quadro di Natura 2000 ai fini della pesca professionale. Regione Lombardia ha emanato un solo bando in tutto il periodo di programmazione 2007-2013. Con una spesa complessiva pari a 830.503 euro trovando copertura finanziaria del bilancio 2011 per € 480.000 euro e del bilancio 2012 per 350.503 euro. In fase di valutazione dei progetti è previsto un punteggio di merito il quale assegna 4 punti su 8 per i progetti inerenti i siti Natura 2000.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

Su 8 progetti presentati solo 3 sono risultati ammissibili e quindi finanziabili. Tutti e 3 i progetti hanno una relazione diretta e indiretta con i siti Natura 2000, in particolare 122.170 euro sono stati aggiudicati alla Riserva Naturale delle Torbiere di Sebino per la tutela e valorizzazione delle popolazioni di Persico reale, Luccio, Anguilla e Alborella. I progetti delle Province di Como e di Varese, seppur non ricadendo in aree Natura 2000, contribuiscono al miglioramento della biodiversità e all'interconnessione ecologica di aree Natura 2000.

Ostacoli incontrati e lezioni apprese

Su 8 progetti presentati 5 domande sono risultate inammissibili. A fronte di un punteggio di merito che assegna 4 punti su 8 per i progetti inerenti i siti Natura 2000, solo 1 progetto interessa direttamente siti ZPS e SIC. Dunque la competitività degli enti gestori all'interno del bando è stata molto bassa, nonostante il bando (e in particolare la misura 3.2) fosse diretto in maniera specifica alle aree Natura 2000. In generale il fondo potrebbe costituire un'ottima opportunità per la conservazione della biodiversità ittica nella Regione Lombardia; si auspica pertanto una maggiore attenzione alle possibilità offerte dal FEP (aumentando l'informazione esistente rispetto a questo fondo) e un aumento di domande di contributo che sappiano rispondere ai requisiti del bando e alle necessità di conservazione dei siti Natura 2000.

LIFE+: Lo strumento finanziario per l'ambiente

Tabella 8: Riassunto dei finanziamenti LIFE+ alle aree Natura 2000*

FONDO	PROGRAMMI E ASSI TEMATICI	FINANZIAMENTO 2007-2013 (€)
LIFE+ Lo strumento finanziario per l'ambiente	Natura e biodiversità	1.813.148
	Governance e politica ambientale	5.474.369
	Informazione e comunicazione	€149.200
	Finanziamento totale concesso	7.436.718
	Finanziamento totale concesso/anno	1.062.388

* I valori sono riportati al netto degli eventuali co-finanziamenti e fanno riferimento agli importi effettivamente stanziati dall'ente finanziatore.

Descrizione sintetica del fondo

Il programma LIFE+ finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile. I progetti finanziati possono essere proposti da operatori, organismi o istituti pubblici e privati. Il

programma LIFE+ prevede tre componenti tematiche: i) LIFE+ "Natura e biodiversità"; ii) LIFE+ "Politica e governance ambientali" e; iii) LIFE+ "Informazione e comunicazione".

Il cofinanziamento delle sovvenzioni per azioni ammonta al massimo al 50 % dei costi ammissibili; per i progetti di protezione di habitat o di specie prioritarie, tuttavia, LIFE+ può finanziare fino al 75 % di questi costi.

Criteri di ammissibilità: i progetti finanziati devono rispondere ai criteri seguenti:

- rivestire un interesse comunitario contribuendo allo sviluppo, all'attuazione e all'aggiornamento della politica e della legislazione comunitarie nel settore dell'ambiente;
- essere coerenti e fattibili sotto il profilo tecnico e finanziario, e presentare un rapporto costi-benefici soddisfacente;
- soddisfare almeno uno dei criteri seguenti:
 - riguardano le migliori pratiche o la dimostrazione in materia di protezione degli uccelli selvatici o degli habitat,
 - sono progetti innovativi o di dimostrazione a livello comunitario attinenti a obiettivi della politica in materia di ambiente,
 - sono campagne di sensibilizzazione o di formazione nel campo della prevenzione degli incendi boschivi,
 - riguardano il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali¹.

Il LIFE+ ha costituito e costituisce il fondo Europeo più specifico per quanto riguarda i finanziamenti alla rete Natura 2000. La prima area tematica legata alla biodiversità è infatti diretta specificatamente a progetti che coinvolgono principalmente SIC e ZPS.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

In totale il fondo contribuisce per circa 1 milione di euro/anno di finanziamenti concessi a Natura 2000, costituendo il 11% dei finanziamenti totali. Nel periodo 2007-2013 sono stati finanziati 12 progetti LIFE+, di cui 3 Politiche ambientali e governance, 8 Natura e biodiversità e 1 Informazione e Comunicazione. Di questi un progetto è stato finanziato rispettivamente nel 2008, nel 2009 e nel 2012, 4 sono stati finanziati nel 2010, 5 nel 2011 e nessuno nel 2007 e nel 2013.

Il progetto TIB ha perseguito l'aumento della funzionalità a scala regionale del corridoio ecologico che unisce Campo dei Fiori al Parco del Ticino e che coinvolge una superficie di circa 15.000 ettari, comprendendo 14 siti della rete Natura 2000, rappresentando una connessione fondamentale tra Alpi e Pianura Padana. L'obiettivo è stato perseguito migliorando la qualità ambientale e trovando rimedio ai problemi derivanti dall'esistenza di barriere artificiali di attraversamento tramite, ad

¹ Descrizione ripresa dal sito: http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/environment/l28021_it.htm

esempio, la previsione di un maggior numero di sottopassi, per ridurre la frammentazione degli habitat e l'integrazione della tutela della biodiversità nelle fasi di pianificazione territoriale.

CRAINat era focalizzato sulla conservazione del gambero di fiume, *Austropotamobius pallipes*, autoctono.

EC SQUARE ha messo in atto una serie di attività per l'eradicazione e il controllo dello scoiattolo grigio dalla Lombardia e dalle vicine regioni Liguria e Piemonte.

Il progetto EMoNFUr ha sviluppato un sistema di monitoraggio per valutare lo stato delle foreste urbane e periurbane artificiali e naturali, e per misurare la capacità di adattamento dei nuovi boschi di pianura ai cambiamenti climatici. Il progetto ha fornito i parametri di rilevanza ecologica e ambientale, come piante e biodiversità animale in foreste di pianura, anidride carbonica capacità di sequestro e la capacità di mitigare la temperatura dell'aria.

L'obiettivo principale del progetto Making Good Natura è applicare un modello di governance che si basa sull'individuazione di metodologie partecipative che implementino il Pagamento per i Servizi Ecosistemici (PES) e di forme di autofinanziamento, attribuendo un valore quantitativo in termini biofisici ad alcuni servizi che sono fuori dal mercato, come gli habitat per le specie selvatiche, la conservazione del suolo, l'impollinazione, la purificazione dell'acqua. L'iniziativa coinvolge alcuni SIC situati in Calabria, Campania, Emilia Romagna, Marche, Lombardia e Sicilia.

Il LIFE WolfAlps metterà in atto azioni coordinate di tutela e salvaguardia del lupo nell'arco alpino.

Gestire intende sviluppare la strategia per la gestione integrata dei 241 siti Natura 2000 della Regione Lombardia nel periodo 2014-2020 e la redazione del PAF (Prioritised Action Framework).

Con.flu.Po mira a conservare lo storione cobice (*Acipenser naccarii*), un pesce anadromo migratorio endemico del fiume Po e del suo bacino fluviale. Le principali azioni del progetto comprendono la costruzione di passaggi nelle dighe e la reintroduzione e il rafforzamento delle specie obiettivo nonché l'eliminazione delle specie esotiche invasive.

Il progetto MIPP svilupperà e collauderà "sul campo" metodi di monitoraggio, approvati dalla regione Lombardia, in quattro riserve Naturali italiane per: *Osmoderma eremita*, *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Rosalia alpina* e *Morimus funereus*. I volontari saranno coinvolti nel monitoraggio attraverso segnalazioni via Internet.

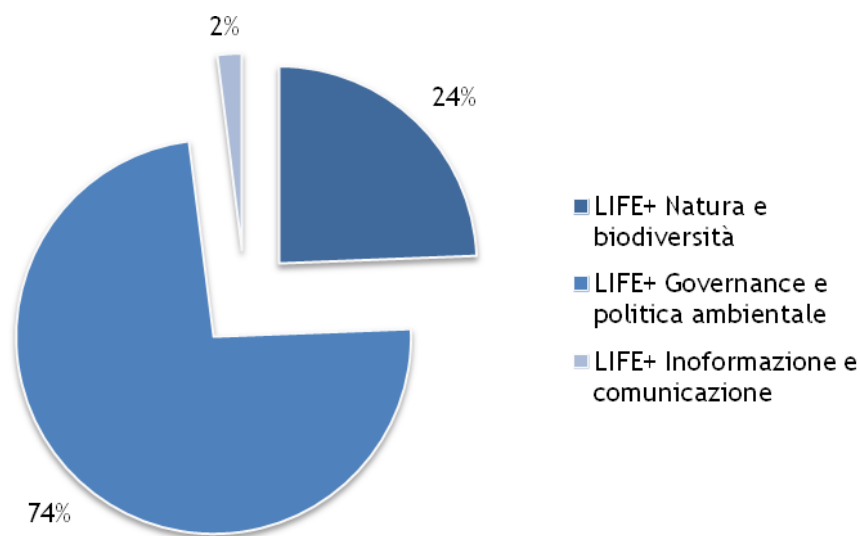
Il progetto Fa.re.na.it. intende promuovere l'applicazione delle politiche UE in materia di biodiversità, nonché l'obiettivo e la strategia di Europa 2020, migliorando la sensibilizzazione, le conoscenze e il sostegno tra le parti interessate che vivono e/o lavorano in aree agricole/rurali della rete Natura 2000, al fine di un loro maggiore coinvolgimento nella protezione della biodiversità.

Il progetto ARCTOS – “Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico” è un'iniziativa volta a favorire la tutela delle popolazioni di orso bruno (*Ursus arctos*) delle Alpi e degli Appennini, attraverso la condivisione di esperienze, l'adozione di misure gestionali compatibili con la presenza del plantigrado, la riduzione dei conflitti con le attività antropiche, l'informazione e la sensibilizzazione dei principali stakeholder.

Ostacoli incontrati e lezioni apprese

Il programma LIFE è un programma a gestione diretta. Quindi le proposte progettuali devono competere a livello europeo e necessitano di una cospicua capacità tecnico-progettuale. L'uso dei fondi LIFE+ in Lombardia è abbastanza diffuso sia a livello dell'amministrazione regionale che a livello locale. La performance è molto buona, per esempio nel 2010 sono stati finanziati in Italia 11 progetti Natura e Biodiversità, di cui 2 nella regione Lombardia, nel 2011 la performance è stata confermata con 3 progetti regionali su 16 progetti italiani finanziati. Il sottoprogramma che è stato usato maggiormente, perché più specifico per Natura 2000, è Natura e Biodiversità. La performance registrata denota un'alta capacità progettuale, ma anche la necessità di una strategia di riferimento per i progetti, molto diversi tra loro, nonché la necessità di uno scambio di informazioni tra i diversi progetti finanziati.

Figura 4: Contributo finanziario di ogni tematica rispetto al totale finanziato dal LIFE+ per RN2000 in Regione Lombardia



Fondi regionali

I fondi identificati che contribuiscono in maniera significativa alla rete sono elencati nella tabella seguente, con i rispettivi importi finanziati. Per fondi regionali si intendono quelli presenti in Regione Lombardia, anche se non direttamente finanziati dall'Amministrazione Regionale. Vengono dunque inclusi nell'analisi anche i fondi privati quali, CARIPLO, Oasi WWF e LIPU. Per quanto riguarda i fondi nazionali sono stati identificati solamente i fondi ministeriali diretti al Parco Nazionale dello Stelvio e al Bosco della Fontana, purtroppo però non è stato possibile recuperare i dati quantitativi di natura finanziaria e quindi sono stati omessi da questa sezione.

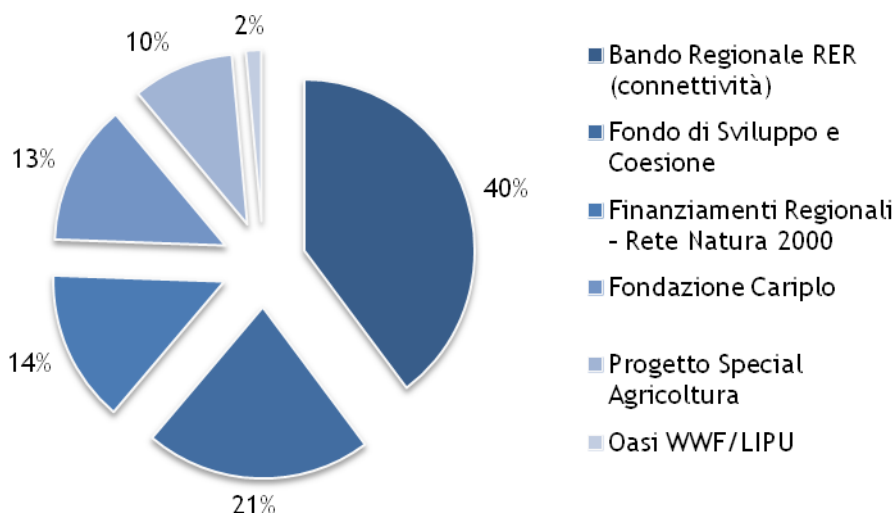
Tabella 9: Riassunto dei finanziamenti regionali per le aree Natura 2000*

FONDO	PROGRAMMI E ASSI TEMATICI	FINANZIAMENTI 2007-2013 (€)*
Fondi regionali	Fondo di Sviluppo e Coesione	6.772.197
	Fondazione Cariplo	4.215.871
	Bando Regionale RER	12.587.000
	Progetto Speciale Agricoltura	3.046.800
	Finanziamenti Regionali – Rete Natura 2000	4.541.452
	Oasi WWF e LIPU	466.000
	Finanziamenti totali concessi	31.629.320
	Finanziamenti totali concessi / anno	4.518.474

* I valori sono riportati al netto degli eventuali co-finanziamenti e fanno riferimento agli importi effettivamente stanziati dall'ente finanziatore.

In totale i fondi regionali contribuiscono per circa 4.5 milioni di euro/anno di finanziamenti concessi, per un totale di circa 31,6 milioni nel periodo di riferimento, costituendo il 52% dei finanziamenti totali concessi per Natura 2000. Di questi il 21% è finanziato dal Bando Regionale RER, l'11% dal Fondo di Coesione Sociale, il 7% dalla Fondazione Cariplo, un altro 7% dai finanziamenti regionali alla rete Natura 2000, il 5% dal Progetto Speciale Agricoltura, e l'1% dai fondi privati di WWF e LIPU, come riportato in Figura 5.

Figura 5: Contributo finanziario di ogni fondo rispetto al totale dei finanziamenti regionali per Natura 2000



I paragrafi seguenti riportano la descrizione sintetica di ogni fondo, i relativi finanziamenti a rete Natura 2000 e alcune considerazioni sulle lezioni apprese e possibilità future.

Fondo di Sviluppo e Coesione

Descrizione sintetica del fondo

Il FSC è un fondo nazionale per cui l'allocazione dei progetti avviene sulla base di decisioni nazionali e la programmazione è deliberata dal CIPE. L'ASSE 1 - Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile del programma attuativo della Regione Lombardia è l'unico che coinvolge in modo significativo gli obiettivi della rete Natura 2000. Il fondo finanzia soprattutto interventi di carattere infrastrutturale, ma anche immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale. Quindi, in teoria, grandi progetti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi. Nella realtà il fondo è andato a finanziare anche progetti più puntuali, soprattutto tra le azioni finanziate in campo ambientale troviamo: interventi di sistemazione idraulica; interventi di messa in sicurezza idrogeologica; riqualificazione di ambienti naturali o seminaturali; depurazione delle acque.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

Il fondo ha contribuito per la maggior parte alla realizzazione di alcune azioni previste da piani di gestione di SIC e ZPS inerenti la riqualificazione di habitat e in generale ad alcuni interventi di miglioramento della qualità delle acque per alcune specie di interesse comunitario.

I progetti che interessano obiettivi di riqualificazione ambientale e rete Natura 2000 in particolare non rappresentano specifiche linee di questo fondo ed è stato necessario reperire informazioni a posteriori, in quanto tali interventi sono spesso parte di macro progetti più ampi.

Regione Lombardia rappresenta una situazione decisamente migliore della media italiana, ma comunque giudicata insufficiente ai fini del finanziamento alla rete Natura 2000. Pur essendo un fondo solo marginalmente dedicato a rete Natura 2000, è comunque da considerarsi in questo momento come una disponibilità non pienamente spesa.

Ostacoli incontrati e lezioni apprese²

Bisogna rilevare come il fondo in generale abbia una dotazione molto rilevante rispetto agli stanziamenti medi dei progetti “ambientali” e dunque un’elevata potenzialità teorica per gli obiettivi di RN2000. Va dunque segnalato come un indirizzo più efficiente e soprattutto più chiaramente connesso con gli obiettivi relativi a rete Natura 2000 potrebbe rappresentare un investimento estremamente significativo. Tale ipotesi non è da scartare sul piano pratico, soprattutto considerando che la gran parte degli stanziamenti del medesimo fondo contribuisce a creare impatti sui siti rete Natura 2000.

Fondazione Cariplo

Descrizione sintetica del fondo

Dalla fine anni '90 Fondazione Cariplo investe nella tutela della biodiversità. Nel periodo di riferimento i finanziamenti erogati dalla Fondazione che incidono su natura 2000 si riferiscono a tre bandi. Il bando “Tutelare e valorizzare la Biodiversità” è attivo dal 2007 e nel 2014 è stato sostituito dal bando “Realizzare la connessione ecologica”. Il bando “Tutelare la qualità delle acque” è stato attivo dal 2008 al 2011. I bandi di Fondazione Cariplo sono destinati esclusivamente agli enti pubblici e al settore non-profit, secondo regole che differiscono da bando a bando. Di norma richiedono un cofinanziamento da parte dei *partner* che corrisponde al 40%. Nessuno dei tre bandi è esclusivo per Natura 2000, ma la localizzazione degli interventi su SIC e ZPS o all’interno della Rete Ecologica Regionale rappresenta formalmente un criterio premiante per i progetti presentati. Allo stesso modo, un intervento previsto da un piano di gestione approvato ha una maggiore probabilità di essere finanziato.

Lo stanziamento per i vari bandi varia di anno in anno ed è stato da circa 3 a 5 milioni di euro/anno/bando. L’ammontare medio dei progetti approvati è anch’esso molto variabile, ma è di circa 200.000 euro, relativo spesso a progetti pluriennali. Fondazione Cariplo finanzia progetti in Lombardia e nelle province piemontesi di Novara e Verbanio-Cusio-Ossola. Ogni anno la

² Per quanto riguarda l’analisi del fondo si riportano le seguenti considerazioni: il fondo è variegato e nebulizzato nelle sue stesse fonti di finanziamento. Una prima analisi, non semplice, ha permesso di identificare un elenco di progetti potenzialmente inerenti alla rete Natura 2000 in Lombardia. Una seconda analisi ha cercato, con alcune difficoltà, di localizzare in modo adeguato gli interventi, per capire quali erano effettivamente connessi geograficamente con SIC, ZPS o RER. Alla fine il risultato è stato soddisfacente e ha permesso di selezionare ulteriormente i progetti. La terza analisi che sarebbe stata necessaria si è invece rivelata troppo complessa. Ogni progetto/budget avrebbe dovuto essere analizzato per capire se davvero le azioni contribuivano ad azioni dei piani di gestione dei siti o se si trattava di progetti genericamente “ambientali”. Tale analisi alla fine è stata molto parziale, anche perché i progetti non sono chiaramente stati pensati per tale tipo di analisi ex post.

Fondazione incontra i potenziali beneficiari sia per una consultazione sui bandi futuri, sia per un rapporto su quelli passati. L'analisi effettuata prende in considerazione i seguenti bandi:

- Bando Realizzare la Connessione ecologica. Dal 2011 al 2014.
- Bando Tutelare e valorizzare la biodiversità. Dal 2008 al 2011.
- Bando Tutelare la qualità delle acque. Dal 2008 al 2011.

Azioni finanziabili: A seconda dei bandi Fondazione Cariplo ha finanziato attività secondo due linee, via via più nettamente distinte tra loro: studi di fattibilità e interventi concreti. Quest'ultima prevede le seguenti tipologie di attività: attività di monitoraggio propedeutiche a piani di gestione e interventi; realizzazione di interventi di conservazione diretti e indiretti; realizzazione di interventi didattico-ricreativi; manutenzione straordinaria e recupero funzionale di habitat; creazione di infrastrutture leggere in aree protette e parchi; pianificazione, realizzazione e gestione di corridoi ecologici, varchi, *stepping stones*; valorizzazione di spazi aperti non edificati; azioni di comunicazione legate ai progetti finanziati.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

In particolar modo per quanto concerne i siti Natura 2000, la Fondazione finanzia la realizzazione di piani di gestione di SIC e ZPS; interventi di conservazione su habitat e specie in SIC e ZPS; realizzazione di studi di fattibilità per connessioni ecologiche; costruzione di partenariati e strumenti gestionali per la conservazione delle connessioni ecologiche; interventi di conservazione su habitat, specie e permeabilità ecologica, prevalentemente in varchi o corridoi della RER; interventi di rinaturalizzazione fluviale e di zone umide; interventi di miglioramento della qualità delle acque; proposte di gestione integrata di bacini fluviali.

Ogni anno la Fondazione riceve molte più richieste di finanziamento di quante ne possa finanziare, dunque la competizione interna tra proposte è molto alta e questo va a beneficio della qualità dei progetti. Il bando Acque ha ricevuto meno proposte e poche sono state finanziate, a causa della sua complessità. Gli altri due bandi ricevono/hanno ricevuto in media 40-50 richieste di finanziamento, di cui circa il 50% viene soddisfatto, talvolta in modo parziale rispetto alle richieste. Nel periodo considerato le somme stanziare sono sempre cresciute. Il contributo fornito dai bandi della Fondazione è stato indispensabile per integrare gli scarsi fondi pubblici, tanto che la Fondazione è al momento probabilmente il principale finanziatore di natura 2000 della Lombardia (considerando che il bando RER regionale è stato erogato *una tantum*). Dal 2014 la Fondazione sta attivando un database georeferenziato per recuperare e archiviare i progetti finanziati.

Tabella 10: Sintesi dei finanziamenti Cariplo alla RN2000 suddivisi per bando*

	COSTO TOTALE (€)	FINANZIAMENTO RICHIESTO (€)	COFINANZIAMENTO (€)
Bando Realizzare la Connessione ecologica	5.200.000	3.120.000	2.080.000

Bando Tutelare e valorizzare la biodiversità	1.391.667	835.000	556.667
Bando Tutelare la qualità delle acque	3.710.000	2.226.000	1.484.000
TOTALE	10.301.667	6.181.000	4.120.667

I costi rappresentano la sintesi dei progetti finanziati ritenuti significativi per Rete Natura 2000, non la totalità. La presenza di un cofinanziamento più alto è per la Fondazione un criterio premiante.

Ostacoli incontrati e lezioni apprese

Il rapporto tra domande presentate e progetti finanziati è basso e in diminuzione nel corso degli anni. Questo è dovuto alla scarsità di finanziamenti in generale che spinge molti soggetti, non sempre qualificati, a presentare progetti di qualità variabile. In compenso questa competizione porta a selezionare progetti migliori e più ampi. Mentre il finanziamento di interventi rappresenta un tipico ambito in cui il finanziatore privato si distingue, la possibilità data al finanziamento dei piani di gestione rappresenta invece un'eccezione peculiare, in quanto si tratta di un dovere comunitario e di un tipico compito finanziario che sarebbe degli enti gestori o comunque del settore pubblico italiano. Il ruolo della Fondazione in questo caso è stato sostanzialmente di vicariante dell'ente pubblico mancante. Questo, in misura minore, è accaduto anche per altre attività.

Bandi Rete Ecologica Regionale

Descrizione sintetica del fondo

Non si tratta di un fondo stabile o soggetto a rinnovo ma, al momento, di un bando *una tantum*. Il bando del 2009 intendeva offrire alle aree protette un contributo per realizzare progetti di connettività ecologica in aree ricadenti in corridoi o varchi principali della RER lombarda. La RER rappresenta, in sintesi, lo strumento che Regione Lombardia si è data per connettere funzionalmente tra loro le aree importanti per la biodiversità, in gran parte coincidenti con la rete Natura 2000. La RER è stata definita nel 2009 con il contributo di oltre 60 esperti lombardi di biodiversità, il coordinamento di FLA e una metodologia mutuata dal WWF International. Il bando aveva una dotazione di 15.000.000 di euro. Il bando non prevedeva cofinanziamento obbligatorio, ma la presenza di cofinanziamento da parte degli enti beneficiari costituiva elemento premiante per la graduatoria dei progetti da finanziare.

Il bando prevedeva il finanziamento per la realizzazione, creazione, ripristino o valorizzazione di corridoi ecologici all'interno della RER; il potenziamento della qualità degli habitat e della valenza ecologica della RER e il miglioramento degli aspetti estetici, paesistici e ricreativi.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

La realizzazione di corridoi ecologici e il potenziamento della funzionalità degli habitat sono azioni pienamente coerenti con gli obiettivi generali e specifici di Natura 2000. In alcuni casi di trattava effettivamente di azioni elencate nei piani di gestione, in altri di obiettivi più generali della Rete, riguardanti gli scambi genetici tra le popolazioni.

Gli interventi effettivamente finanziati sono stati molto vari, tra cui miglioramento della gestione forestale, ripristino di habitat di transizione o antropogenici come prati, brughiere e zone umide, infrastrutture per il transito della fauna selvatica, ecc., messa in sicurezza di strade e infrastrutture per la fauna selvatica, realizzazione di nuovi habitat, interventi di recupero della naturalità fluviale. Ai fini della presente raccolta dati finalizzata a Gestire, alcuni progetti o sotto progetti non sono stati considerati, pertanto i dati riportati si riferiscono soltanto a quanto effettivamente speso e a quanto ritenuto coerente con gli obiettivi di rete Natura 2000.

Ostacoli incontrati e lezioni apprese³

I principali limiti di questo bando sono il carattere *una tantum* e il fatto che il finanziamento fosse limitato ad alcuni enti pubblici e non a tutti i gestori di RN2000 (Parchi e province) ossia ai soli dipendenti direttamente dall'Ente Regionale. Se il punto di partenza è la rete ecologica e la sua funzionalità, questa selezione non ha ragioni ecologiche.

³ Per quanto riguarda l'analisi del fondo si riportano le seguenti considerazioni: Il bando era complesso e i progetti talvolta suddivisi ulteriormente in lotti. Si è scelto, per coerenza generale, di considerare allo stesso livello i siti rete Natura 2000 veri e propri e le aree ricomprese nella RER. Questa scelta è basata su considerazioni prettamente ecologiche, ossia sull'assunto che la Rete deve essere tale e non un semplice insieme di aree particolarmente tutelate. Tuttavia una selezione è stata operata con riguardo principalmente al terzo obiettivo del bando, ossia quegli interventi estetici-paesaggistici-fruitivi che non necessariamente riguardano obiettivi legati alla conservazione di specie e habitat prioritari. Tali interventi dovrebbero essere finanziati sul piano ordinario o comunque non in un bando specifico per la connettività ecologica, ma il bando ha rappresentato probabilmente un'occasione per aiutare le aree protette anche su aspetti non prettamente conservazionistici. D'altro canto le attività di tipo didattico non sono avulse da quelle di conservazione. Tuttavia, discriminare puntualmente tra tutti questi aspetti non è sempre stato possibile e, nel caso di interventi in cui gli aspetti di conservazione e di deframmentazione e quelli più paesaggistici non erano finanziariamente distinguibili, si è considerato in blocco l'importo del progetto.

Finanziamenti Regionali – Rete Natura 2000

Descrizione sintetica del fondo

Il fondo comprende bandi annuali dal 2008 al 2013 ed è diretto in modo esclusivo agli enti gestori dei Siti Natura 2000 di Regione Lombardia. I bandi trovano spesso copertura al capitolo regionale 5818 “Investimenti per la tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario” dei bilanci annuali. In media il fondo ha stanziato 300-350.000 euro annui per progetti con una richiesta di contributo pari a 30-200.000 euro. Sono ammissibili tutti gli interventi previsti da piani di gestione Natura 2000 approvati. Ogni bando individua alcune azioni prioritarie.

Le tipologie di intervento ammissibili sono: interventi attivi su habitat, miglioramenti ambientali e interventi attivi a beneficio di specie faunistiche, questi ultimi per una percentuale non superiore al 20% del costo complessivo del progetto, realizzazione di recinzioni e segnaletica. Sono possibili anche studi e consulenze ma per importi ristretti ad una determinata percentuale a seconda del bando. Gli obiettivi del fondo sono:

- consolidare il patrimonio Naturale e infrastrutturale, dando priorità agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente nelle aree protette;
- favorire il riequilibrio della funzionalità ecologica delle aree e la conservazione e il recupero del paesaggio naturale e rurale mediante interventi su elementi caratteristici esistenti;
- attuare parte delle azioni contenute nei Piani di Gestione di SIC e ZPS , per garantire la salvaguardia degli habitat naturali;

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

In totale il fondo ha stanziato 4.541.452 euro per interventi relativi all'implementazione dei piani di gestione approvati. I progetti, nella maggior parte dei casi (quasi il 50%), avevano una natura molteplice, integrando diverse tipologie di interventi di conservazione. Il 20% prevedeva interventi specifici per la conservazione della biodiversità di alcune specie di flora e fauna. L'8% ha previsto interventi di forestazione, mentre solo il 3% era indirizzato ad aumentare la fruizione turistica dei siti. Rispetto alla distribuzione geografica, il 19% dei progetti si estende su più di una provincia (quindi progetti intra-provinciali). In totale solo 4 province su 9 hanno ottenuto il 66% dei finanziamenti erogati dal fondo in questione (Bergamo, 25%, Brescia, 16%, Sondrio, 13%, Mantova, 12%).

Di seguito alcuni esempi rappresentativi di interventi finanziati attraverso i Finanziamenti Regionali – Rete Natura 2000:

- Interventi di tutela e valorizzazione di habitat e specie all'interno dei siti Natura 2000
- Interventi di sistemazione idraulico-forestale e di miglioramento ambientale nel sito di importanza comunitaria

- ❑ Interventi di messa in sicurezza e implementazione della viabilità interna e di gestione della vegetazione palustre
- ❑ Manutenzione del sistema sentieristico interno alla riserva
- ❑ Realizzazione di interventi di riqualificazione di habitat pascolivi e ambiti ecotonali
- ❑ Interventi di miglioramento forestale su tratti di brughiera in rapida evoluzione a salvaguardia degli habitat di torbiera

Ostacoli incontrati e lezioni apprese

Per quanto riguarda l'ammissibilità il fondo è sicuramente il più interessante in quanto specifico e diretto esclusivamente agli enti gestori di siti Natura 2000. In merito agli interventi ammissibili è il fondo che più si presta a finanziare direttamente misure di conservazione previste all'interno dei piani di gestione approvati. Purtroppo gli importi finanziati (da 30 a 50 mila euro) permettono l'esecuzione di interventi di ripristino e tutela mirati e non di ampia scala. Nel 2008 l'importo totale dei progetti approvati è stato inferiore rispetto all'importo totale stanziato dalla Regione. Nel proseguire degli anni la competitività tra gli enti gestori è aumentata, vedendo approvato solo un 30-50% delle richieste. Lo stanziamento dei fondi avviene su base annuale o biennale, questa modalità rappresenta dunque un elemento di incertezza per gli enti gestori che non possono contare su un importo stabile e sicuro nel tempo.

Progetto Speciale Agricoltura

Descrizione sintetica del fondo

Il Progetto Speciale Agricoltura è definito da una circolare regionale e offre a tutte le Aree Protette (quindi il fondo non è specifico per Natura 2000), una serie di possibilità per coinvolgere le aziende agricole in attività di interesse agro-ambientale. Viene attuato dai singoli enti gestori delle aree protette che definiscono il proprio programma di interventi, in base alle condizioni e alle necessità rilevate sul territorio di competenza, per raggiungere i risultati di ripristino e conservazione di elementi del territorio agricolo, conservazione e miglioramento del paesaggio agrario, aumento della biodiversità, diffusione dell'assistenza tecnica in azienda per garantire la corretta esecuzione e la razionalizzazione delle pratiche agronomiche, creazione e ripristino di biotopi, aree umide, fasce alberate, ecc, fruizione e valorizzazione turistica del territorio agricolo, maggior protezione delle colture da danni della fauna selvatica.

I beneficiari degli interventi sono le imprese agricole ma anche i soggetti privati (proprietari o utilizzatori di terreni) che non svolgono prioritariamente attività agricola (e quindi sono esclusi dal PSR). Il documento prevede misure di coordinamento, informazione, promozione, orientamento e assistenza tecnica attuate direttamente dagli enti gestori e l'assegnazione di premi agli agricoltori, oltre alla stipula di convenzioni o contratti per servizi svolti dall'agricoltore per conto del parco.

Tra il 2000 e il 2011 sono stati stanziati circa 8 milioni di euro e ogni anno viene coinvolto un

centinaio di aziende agricole. Il Progetto Speciale Agricoltura è finanziato dalla Regione Lombardia con fondi della legge regionale n. 86 del 1983 ed è finalizzato a favorire il rapporto tra le aree protette e l'agricoltura, in ragione della particolare rilevanza di quest'attività economica nell'assetto del territorio e per le molteplici sinergie con la politica ambientale.

I fondi necessari per l'attuazione del Progetto Speciale Agricoltura sono destinati dalla Regione Lombardia alle singole aree protette, tramite la predisposizione di un piano di riparto annuale. Ogni area protetta attiva le opportune procedure per la loro assegnazione ai soggetti beneficiari, garantendo l'informativa a tutti gli aventi diritto. In particolare gli Enti gestori delle aree protette, in base alle caratteristiche del territorio e alle norme individuate dalla pianificazione territoriale e settoriale, provvederanno a definire le condizioni di ammissibilità, le priorità, gli impegni e gli obblighi da assumere, le modalità di diffusione dei bandi e delle graduatorie secondo criteri di trasparenza e pubblicità.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

Il fondo si divide in iniziative propedeutiche, rivolte agli enti gestori, e iniziative dirette, rivolte ai privati beneficiari. Le iniziative propedeutiche fanno riferimento a misure di coordinamento, informazione, orientamento e assistenza tecnica, promozione, attuate direttamente dagli enti gestori delle aree protette. Mentre per le iniziative dirette il progetto prevede una serie di misure all'interno delle quali i singoli enti gestori definiranno un proprio programma di interventi in base alle condizioni e necessità rilevate sul territorio di competenza, per il raggiungimento dei seguenti risultati:

- il ripristino e la conservazione degli elementi naturali del territorio agricolo;
- la conservazione e il miglioramento del paesaggio agrario;
- l'aumento della biodiversità;
- la diffusione dell'assistenza tecnica in azienda al fine di garantire la corretta esecuzione e la razionalizzazione delle pratiche agronomiche;
- la creazione, il ripristino e la conservazione di biotopi, aree umide, fasce alberate, ecc.;
- la fruizione e la valorizzazione turistica del territorio agricolo;
- la salvaguardia della fauna selvatica e la maggiore protezione delle colture dai danni da essa provocati;
- l'aumento dell'efficacia delle misure adottate, tramite azioni di coordinamento e di diffusione dell'informazione.

Il finanziamento copre il 100% della spesa ammissibile.

Ostacoli incontrati e lezioni apprese

Nell'ambito delle iniziative dirette il fondo prevede l'avviamento di contratti di servizio con privati per la gestione attiva delle aree protette. Con questa misura si promuovono e incentivano iniziative svolte in collaborazione con chi opera in campo agricolo, prevedendo quindi il pagamento di servizi per interventi nel settore forestale, faunistico, di riqualificazione e conservazione ambientale, tramite progetti predisposti dall'ente gestore e attuati dagli operatori agricoli. Le tipologie di intervento sono quelle previste per iniziative dirette, sempre in relazione all'implementazione dei piani di gestione o altri strumenti di programmazione dell'area protetta. Gli interventi consistono nella realizzazione di opere o servizi di interesse del Parco. Non si prevede la corresponsione di un contributo bensì il pagamento del corrispettivo per il servizio o lavoro realizzato, come meglio

specificato nei punti successivi. Tale iniziativa a “contratto” costituisce un vero e proprio Pagamento per Servizi Ambientali, integrando gli enti privati nella gestione delle risorse naturali pubbliche e nella produzione di servizi ecosistemici, in questo caso relativi alla biodiversità.

In più casi si è dimostrata la valenza di queste iniziative che dovrebbero essere incentivate e privilegiate rispetto ai contributi *una tantum*, per azioni puntuali. I contratti di servizio potrebbero costituire una modalità gestionale partecipata e decentralizzata, delegando i soggetti privati alla gestione attiva del territorio, funzionale alla rete Natura 2000 e alle aree protette in generale.

Fondi WFF e LIPU

Descrizione sintetica del fondo

In questa sezione vengono considerati i fondi ordinari investiti dalle associazioni quali WWF e LIPU nella gestione delle oasi ricadenti in siti natura 2000. I fondi provengono da svariate fonti, non esiste una provenienza standard: convenzioni con province o comuni, quote dei soci, donazioni di privati. Gli investimenti sono di tipo diretto a bilancio, non c'è quindi una modalità di aggiudicazione pubblica. Le stesse associazioni investono direttamente sui siti Natura 2000 in gestione. In totale le due associazioni hanno investito risorse finanziarie proprie per un importo pari a 466.000 euro, tra il 2007 e il 2013.

Riassunto delle attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il fondo

Di seguito si elencano alcune attività esemplari finanziate attraverso WWF e LIPU:

- aggiornamento dei formulari standard delle Oasi WWF ricadenti in rete Natura 2000
- attività di gestione habitat prioritari all'interno del SIC Valpredina e Misma
- personale di gestione delle Oasi WWF ricadenti in Natura 2000
- attività di gestione habitat prioritari all'interno del SIC/ZPS Bosco di Vanzago
- investimenti per la fruizione Oasi WWF Torbiere di Albate-Bassone
- investimenti per la fruizione Oasi WWF Torbiere di Albate-Bassone attività per la gestione Oasi Le Bine
- attività per la gestione di habitat prioritari dell'Oasi LIPU Palude Brabbia
- attività per la gestione di habitat prioritari dell'Oasi LIPU Palude Ostiglia
- attività per la gestione di habitat prioritari dell'Oasi LIPU Bosco Negri

Ostacoli incontrati e lezioni apprese

I fondi presi in considerazione finanziano sostanzialmente spese in materiale/attrezzature o di quota parte del personale di gestione, e in generale manutenzione ordinaria e straordinaria di habitat di interesse comunitario. Gli importi investiti sono molto limitati se comparati ad altri fondi regionali ma costituiscono importanti casi esemplificativi di interventi atti alla conservazione della biodiversità nei

siti Natura 2000. In alcuni casi (per esempio nella Palude Brabbia) le associazioni in questione gestiscono habitat sensibili con una modalità strettamente orientata agli obiettivi di conservazione. Inoltre questi fondi vengono investiti su aree in cui vengono effettuati monitoraggi periodici, contribuendo alla comprensione delle dinamiche ecologiche e di intervento su ecosistemi critici.

In generale, in un periodo di *spending review*, si potrebbe incentivare la gestione decentralizzata da parte di associazioni ambientaliste competenti dei siti Natura 2000 più piccoli in termini di superficie, o con particolari esigenze di conservazione.

4. RISULTATI AGGREGATI E SINTESI

La raccolta dati sui finanziamenti alle aree della Rete Natura 2000 in Lombardia ha evidenziato la presenza di progetti e interventi finanziati per un importo complessivo pari a 89 milioni di euro nel periodo dal 2007-2013. Di questi, 61,1 milioni di euro (pari a 8,7 milioni di euro/anno) provengono da finanziamenti concessi e 27,7 milioni di euro (pari a 3,9 milioni di euro/anno) derivano invece da cofinanziamento da parte degli enti pubblici e privati proponenti. L'importo relativo ai progetti finanziati si compone del finanziamento concesso e del co-finanziamento da parte dell'ente beneficiario. Per finanziamenti concessi si intende l'importo effettivamente finanziato dell'ente finanziatore al netto del co-finanziamento dell'ente beneficiario.

Analizzando il valore ad ettaro (rispetto alla superficie netta SIC/ZPS, pari a 333.947 ha) arriviamo ad un valore di 38 euro/anno/ha di interventi/progetti finanziati e a 26 euro/anno/ha di finanziamenti concessi.

Tabella 11: Valori aggregati dei finanziamenti concessi alla RN2000 per fondo

FONDI DI FINANZIAMENTO	FINANZIAMENTO CONCESSO 2007-2013 (€)	FINANZIAMENTO CONCESSO (€/ANNO)	% SUL TOTALE
FEASR	5.041.262	720.180	8%
FESR	17.055.565	2.436.509	28%
FEP	122.170	17.453	0,2%
LIFE+	7.436.718	1.062.388	12%
FONDI REGIONALI	31.629.320	4.518.474	52%
TOTALI COMPLESSIVI 2007-2013	61.285.034	8.755.005	
TOTALI COMPLESSIVI / ha	183	26	

Il FEASR attraverso il Piano di Sviluppo Rurale contribuisce per un importo pari a 0,7 milioni di euro/anno, costituendo il 8% dei finanziamenti totali concessi. Ciò nonostante, il numero di aziende agricole beneficiarie è molto esiguo rispetto al potenziale. Infatti il numero di aziende agricole che hanno ricevuto un contributo rispetto al totale delle aziende agricole in RN2000 è sempre inferiore all'1%. Gli stessi valori si hanno analizzando la SAU in RN2000 finanziata rispetto al totale SAU in RN2000.

Il FESR contribuisce per un importo pari a circa 2,4 milioni di euro/anno, costituendo il 28% dei finanziamenti totali concessi, di cui il 19% deriva dall'asse 4 (Tutela e valorizzazione del patrimonio Naturale e culturale) del POR competitività, mentre l'8% dai fondi di cooperazione territoriale (di cui il 7% derivanti da PO Italia-Svizzera). Questi ultimi sono in generale sotto-utilizzati nonostante i riferimenti specifici e tematiche affini alle necessità della rete Natura 2000. In generale i progetti finanziati dal FESR si dirigono verso azioni di promozione delle attività turistico-ricreative, tralasciando gli interventi specifici di conservazione. Nella prossima programmazione si auspicano

progetti ed interventi in grado di collegare il settore turistico agli interventi di conservazione, anche attraverso modelli di governance basati sui pagamenti per i servizi ricreativi.

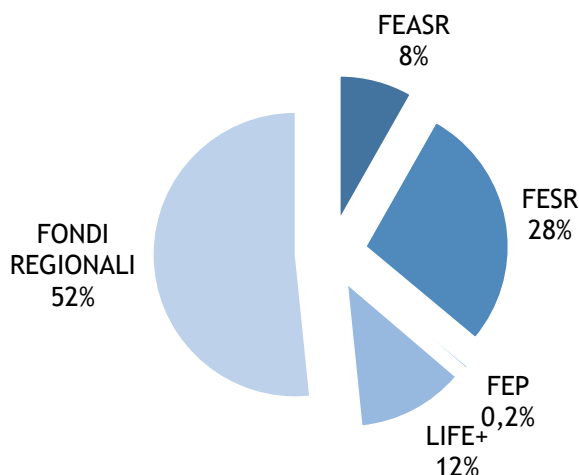
Il FEP contribuisce allo 0,2% dei finanziamenti totali concessi, costituendo una fonte di finanziamento soltanto per un singolo progetto all'interno del periodo 2007-2013, con un importo pari a 122.170 euro. Rispetto ai 5 assi, l'asse 3, in particolare la misura 3.2 "Misure intese a preservare e migliorare l'ambiente dei siti rientranti nel quadro di Natura 2000", premia con 4 punti su 8 i progetti inerenti RN2000. Su 8 domande 5 sono risultate inammissibili, e solo 1 inerente a siti Natura 2000 ha ottenuto il finanziamento. Il fondo risulta sicuramente un'opportunità da valorizzare nel prossimo periodo di programmazione.

Il LIFE + contribuisce per un importo pari a circa 1 milione euro/anno, costituendo il 12% dei finanziamenti totali concessi, di cui il 74% per la tematica relativa a governance e politiche ambientali, il 24% alla tematica Natura e biodiversità e solo il 2% legato a progetti di informazione e comunicazione. I progetti sono molto diversi tra di loro ed emerge una forte necessità di coordinamento, che potrebbe essere colmata attraverso i futuri progetti integrati sulla tematica "governance e informazione" all'interno del nuovo programma LIFE.

I fondi regionali contribuiscono per un importo pari a circa 4.5 milioni euro/anno, costituendo il 52% dei finanziamenti totali concessi, di cui il 21% finanziato dal Bando Regionale RER, l'11% dal Fondo di Coesione Sociale, il 7% dai finanziamenti Regionali alla RN2000, il 7% dalla Fondazione Cariplo, il 5% dal Progetto Speciale Agricoltura e l'1% dai fondi privati di WWF e LIPU. In generale i fondi regionali finanziano progetti molto specifici per attività di conservazione (diversamente dagli altri fondi) e sono ritenuti più accessibili e quindi più utilizzati dagli enti gestori.

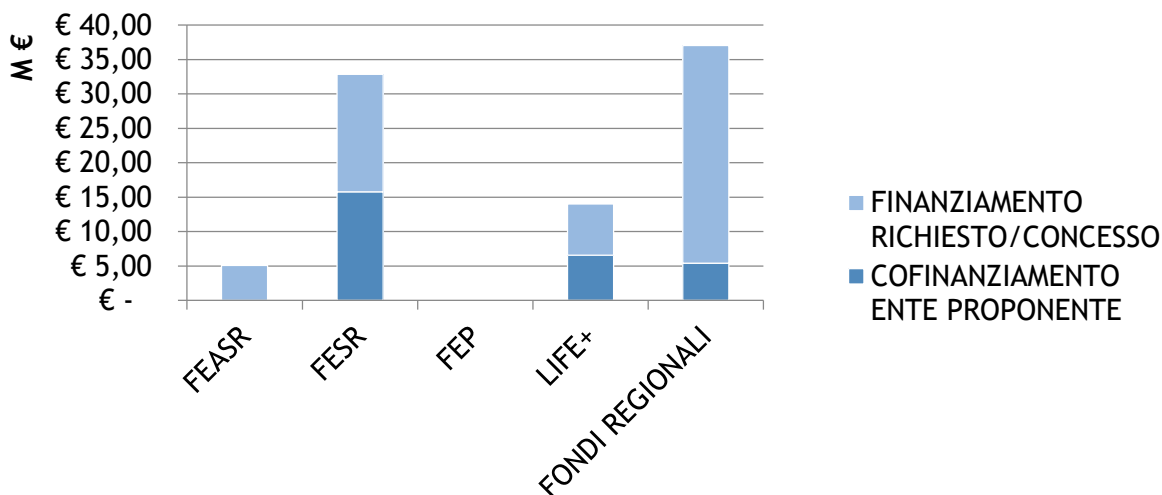
La Figura 6 rappresenta graficamente il contributo finanziario di ogni fondo rispetto al totale dei finanziamenti alla rete Natura 2000.

Figura 6: Contributo finanziario di ogni fondo rispetto al totale dei finanziamenti a RN2000



Ogni fondo è caratterizzato da una quota di cofinanziamento diversa, è quindi importante analizzare l'importo totale dei progetti finanziati rispetto al finanziamento concesso e la quota di cofinanziamento messa a disposizione dall'ente beneficiario. Attraverso questa analisi possiamo dedurre che i fondi regionali sono quelli che richiedono una quota di cofinanziamento minore rispetto ai fondi europei (LIFE+ e FESR), da ciò deriva il loro maggior uso tra gli enti gestori. La quota di cofinanziamento è, infatti, uno dei limiti principali dell'amministrazione pubblica, soprattutto in un contesto politico-amministrativo influenzato dalla Legge di Stabilità.

Figura 7: Costo totale degli interventi finanziati, suddiviso per finanziamento concesso e quota di co-finanziamento da parte dell'ente beneficiario



LIFE+ e Asse 4 obiettivo competitività si attestano al 50% di cofinanziamento, mentre i programmi di cooperazione territoriale al 25%. Nell'unico progetto FEP finanziato il contributo pubblico è stato pari al 100% del costo totale dell'intervento. Nei fondi FEASR la quota di cofinanziamento privato da parte delle aziende agricole non è stata rilevata.

5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I dati complessivi presentati nel capitolo precedente riportano un valore di 60.6 milioni di finanziamenti concessi ai vari enti regionali per progetti ed interventi con ricadute positive sulle aree Natura 2000 in Regione Lombardia tra il 2007 e il 2013. Come già anticipato nei capitoli precedenti il dato è sicuramente incoraggiante in termini quantitativi, tuttavia, analizzando il dettaglio di ogni progetto si evince che solo una piccola percentuale di questi fondi è effettivamente destinata a interventi specifici di conservazione di habitat e di specie. Tutto ciò diminuisce drasticamente l'efficacia di questi fondi, in modo particolare se consideriamo il raggiungimento dell'obiettivo generale e dei parametri fissati dalle direttive Habitat e Uccelli, nonché dagli stessi piani di gestione.

Come anticipato durante l'introduzione, la raccolta dati e l'elaborazione dei risultati aggregati racchiudono in sé limitazioni importanti di ordine temporale, economico, amministrativo e geografico. Tuttavia, l'analisi per fondo e i valori aggregati ci permettono di trarre alcune conclusioni che possono contribuire al miglioramento della strategia futura di Regione Lombardia e degli enti regionali che direttamente o indirettamente si occupano di rete Natura 2000. All'interno di ogni sezione dedicata ai singoli fondi sono state riportate le conclusioni più rilevanti, relative ad ogni fonte di finanziamento.

Di seguito si elencano gli elementi conclusivi più rilevanti emersi dalla raccolta ed elaborazione dei dati:

- I fondi disponibili per finanziare attività di formazione, ricerca e monitoraggio, creazione di competenze, posti di lavoro e networking europeo (Fondo per la Ricerca – FP7, Programma per l'Apprendimento Permanente – LLP, Fondo Sociale Europeo – FSE, ecc.) non sono stati considerati ai fini del finanziamento della Rete. Emerge dunque la necessità di investire in una strategia regionale che sappia utilizzare al meglio queste risorse europee, considerando che gli enti gestori nell'ambito degli eventi di consultazione pubblica organizzati dal progetto GESTIRE hanno espresso necessità specifiche legate alla formazione e creazione di competenze specifiche;
- La ricezione dei finanziamenti da parte degli enti gestori si caratterizza per un utilizzo mirato ai soli fondi che sono direttamente e tradizionalmente disponibili in maniera specifica per le aree Natura 2000, per esempio i fondi regionali per la rete Natura 2000, ecc. Questi ultimi sono preferiti a quelli europei in quanto necessitano di co-finanziamenti più ridotti, non richiedono partenariati interregionali e/o internazionali, e richiedono uno sforzo minore in termini di progettazione. Non ultimo, rispondono direttamente alle esigenze specifiche degli enti gestori. Tuttavia, i fondi regionali importanti risultano “a rischio” nel breve periodo in quanto gli impegni finanziari della Regione Lombardia sembrano non dare continuità in tal senso (es. Progetto Speciale Agricoltura, Finanziamenti alla rete Natura 2000, ecc.). Emerge dunque la necessità di preparare gli enti gestori a una possibile riduzione dei fondi regionali, cercando di allargare lo spettro dei finanziamenti da cui attingere;
- I fondi europei sono generalmente meno utilizzati in quanto sono caratterizzati da una maggior competizione, gli sforzi in fase di progettazione sono considerevoli e la quota di

cofinanziamento varia dal 25 al 50 per cento, costituendo un limite finanziario non secondario per gli enti regionali di piccole e medie dimensioni.

- I fondi europei non specifici (per esempio i fondi di cooperazione territoriale) sono utilizzati marginalmente, sia per la complessità di alcuni bandi e per i motivi sopra citati, ma soprattutto per la difficoltà di allineare gli obiettivi di conservazione dei siti con gli obiettivi più ampi previsti nella maggior parte dei fondi EU.
- In generale all'interno di ogni bando si è osservata una bassa competitività degli enti gestori, anche in quei fondi/misure che sono in particolar modo dedicati o con priorità relative alla rete Natura 2000. Si dovrà quindi aumentare la capacità di progettazione degli enti attraverso azioni specifiche di formazione e di coordinamento regionale.

Alla luce dei risultati aggregati e delle considerazioni conclusive si propongono le seguenti raccomandazioni da tener presenti nel prossimo periodo di programmazione:

- Aumentare il numero di progetti con interventi di conservazione mirati e coerenti con i Piani di Gestione** attraverso una programmazione coordinata, promuovendo incentivi o la premiazione di progetti che dimostrino coerenza gli obiettivi di pianificazione della rete Natura;
- Promuovere una gestione più decentrata della gestione dei siti** delegando dove possibile attività mirate a privati e ONG, **seguendo gli esempi del Progetto Speciale Agricoltura, Oasi WWF, ecc.**, per animare gli attori locali, migliorare gli interventi di conservazione e aumentare i benefici sociali ed economici collegati;
- Incentivare la creazione di meccanismi PES (Pagamenti per i Servizi Ecosistemici)** per la raccolta di finanziamenti da parte di enti privati e/o dai cittadini fruitori, migliorando la capacità di cofinanziamento degli enti gestori;
- Avviare una strategia regionale** tra gli enti gestori per aumentare la coerenza tra i progetti presentati anche all'interno di fondi diversi. Per fare ciò è necessario il coordinamento e animazione da parte della Regione Lombardia, che può essere per esempio finanziato e pianificato nell'ambito del futuro LIFE + Integrato, GESTIRE 2020, attualmente in fase di selezione della presso la Commissione Europea.

ALLEGATI

Allegato 1: Dettaglio del numero di aziende, e relativi importi finanziati dalle misure agro-ambientali per le aree Natura 2000 in Regione Lombardia

Misura PSR	Annualità disponibili nel SIARL	n° CUAAs che hanno aderito alla misura	CUAA* con contributo rispetto al totale CUAAs in RN2000 (%)	Superficie finanziata RN2000 (ha)	Superficie finanziata non RN2000 (ha)	Superficie RN2000 nei CUAAs finanziati (%)	Superficie agricola RN 2000 finanziata rispetto al totale (%)	Contributi ammessi	Contributi ponderati alla superficie RN2000 (€)	Contributi concessi (€/anno)	Contributo della misura sul totale finanziato dal PSR su RN2000
PSRHC_CONF	2008-2013	3	0,1%	225	0	100%	0,2%	41.490	41.490	5.927	3%
F - Misura agro ambientale	2008	2	0,1%	68	132	34%	0,1%	27.230	9.255	1.322	1%
Totale residuo PSR 2000-2006								68.720	50.745	€ 7.249	4%
PSR211	2008-2013	3	0,1%	9	614	2%	0,0%	44.620	670	€ 96	0%
PSR214	2008-2013	40	1,1%	172	1.148	13%	0,2%	1.736.581	226.534	32.362	18%
PSR216	2010-2011	4	0,1%	ND*	0	100%		499.462	499.462	249.731	40%
PSR221	2012-2013	3	0,1%	6	11	36%	0,0%	67.004	23.796	11.898	2%
PSR221	2010-2013	6	0,2%	692	4.230	14%	0,6%	140.952	19.812	4.953	2%
PSR223	2012	1	0,0%	240	1.041	19%	0,2%	16.250	3.047	3.047	0%
PSR226	2011	1	0,0%	ND	0	100%		412.924	€ 412.924	€ 412.924	33%
Totale Asse 2 PSR 2007-2013								€ 2.917.793	€ 1.186.244	€ 715.010	96%
Totale Asse 2 + PSR 2000-2006								€ 2.986.513	€ 1.236.990	€ 722.260	100%

* Codice Unico di Identificazione Aziende Agricole

Allegato 2: Tabella riassuntiva dei valori aggregati e per fondo

FONDI DI FINANZIAMENTO		ASSE O SOTTO PROGRAMMA	COSTO TOTALE DEGLI INTERVENTI	% SUL TOT	COFINANZIAMENTO ENTE PROPONENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO	FINANZIAMENTO CONCESSO/ANNO	% SUL TOT
Fondo Agricolo Europeo di Sviluppo Rurale (FEASR)	PSR 2000-2006		59.129	0%	NA	59.129	8.447	0%
	Asse 1		1.645.803	2%	NA	1.645.803	235.115	3%
	Asse 2		1.186.244	1%	NA	1.186.244	169.463	2%
	Asse 3		2.081.882	2%	NA	2.081.882	297.412	3%
	Asse 4		68.204	0%	NA	68.204	9.743	0%
TOTALI FEASR			€ 5.041.262	6%	NA	€ 5.041.262	€ 720.180	8%
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	OBIETTIVO 2: Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo Competitività	Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	25.713.973	29%	13.908.759	11.805.214	1.686.459	19%
		PO Italia-Svizzera	5.860.551	7%	1.558.963	4.301.588	614.513	7%
	OBIETTIVO 3: Programmi di cooperazione territoriale	PO Spazio Alpino	940.000	1%	225.600	714.400	102.057	1%
		Europa Centrale	200.802	0%	50.201	150.601	21.514	0%
		Interreg IV C	111.682	0%	27.921	83.762	11.966	0%
TOTALI FESR			€ 32.827.008	37%	€ 15.771.443	€ 17.055.565	€ 2.436.509	28%
Fondo europeo per la pesca (FEP)		Misura 3.2	€ 122.170	0%	NA	€ 122.170,00	€ 17.453	0,2%
LIFE+ Lo strumento finanziario per l'ambiente	LIFE+ Natura e biodiversità		3.626.298	4%	1.813.149	1.813.149	259.021	3%
	LIFE+ Governance e politica ambientale		10.068.806	11%	4.594.437	5.474.369	782.053	9%
	LIFE+ Informazione e comunicazione		299.200	0%	150.000	149.200	21.314	0%
TOTALI LIFE+			€ 13.994.304	16%	€ 6.557.586	€ 7.436.718	€ 1.062.388	12%
Fondi regionali	Fondo di Sviluppo e Coesione		7.967.290	9%	1.195.094	6.772.197	967.457	11%
	Fondazione Cariplo		8.431.742	9%	4.215.871	4.215.871	602.267	7%
	Oasi WWF/LIPU		466.000	1%	NA	466.000	66.571	1%
	Bando Regionale RER		12.587.000	14%	NA	12.587.000	1.798.143	21%
	Progetto Speciale Agricoltura		3.046.800	3%	NA	3.046.800	435.257	5%
	Finanziamenti Regionali – Rete Natura 2000		4.541.452	5%	NA	4.541.452	648.779	7%
TOTALI FONDI REGIONALI			€ 37.040.284	42%	€ 5.410.965	€ 31.629.320	€ 4.518.474	52%
TOTALI COMPLESSIVI 2007-2013			€ 89.025.028	100%	€ 27.739.994	€ 61.162.864	€ 8.737.552	100%
TOTALI COMPLESSIVI / ANNO			€ 12.717.861		€ 3.962.856	€ 8.737.552		
TOTALI COMPLESSIVI / ha		333947	€ 267		€ 83	€ 183		
TOTALI COMPLESSIVI / ha / anno		333948	€ 38		€ 12	€ 26	-	

